ABBONAMENTI: [...] co[...]ato a mezzo po[...]ale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; [...] della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed an[...]ione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque [...] deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in [...] N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazio[...]ale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretra[...]. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 [...] Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p

Trieste, Sabato 23 Giugno 1923

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1109

La discussione sulla nuova legge elettorale

La Commissione deciderà dopo aver interrogato il Governo

ROMA, 22, sera

In seguito alla mozione presentata ieri sera dall'on. Salandra, la Commissione parlamentare dei 18 si è occupata dei tre punti fondamentali della riforma elettorale contenuti negli articoli 84 bis e 84 ter e 126. Le questioni trattate sono state tre: limitazione dei candidati della lista maggioritaria da due terzi a tre quinti; se la lista maggioritaria debba essere rigida; se il quoziente delle minoranze debba essere a base regionale, ovvero a base nazionale.

Anche oggi, all'inizio della seduta, si è ripetuta la discussione di carattere generale. L'on. Falcioni ha dichiarato che sarebbe stato necessario fissare senz'altro i cardini principali sui quali avviare l'esame delle questioni in discussione. Egli allora ha proposto la riduzione del premio di maggioranza da 356 a 321; l'abolizione dell'art. 84 ter, il mantenimento della scheda di Stato.

La tesi popolare

L'on. De Gasperi dichiara che, riservandosi sempre di riprendere in seno alla Camera il suo atteggiamento in favore del sistema attualmente in vigore, darà il suo voto per la proposta relativamente migliore che balzerà dalla discussione, non senza rilevare ancora una volta che qualunque sistema il quale *assicuri una maggioranza esuberante di seggi a qualsiasi minoranza nazionale che sia anche di pochi voti superiore a ciascuna delle altre liste, è un sistema essenzialmente ingiusto, un sistema che crea nel paese oscillazioni da un estremo all'altro, e schiaccia i partiti centrali ed equilibratori. Nessun paese in Europa conosce qualcosa di simile.* Tuttavia, cercando di aderire alla tendenza del Governo, ha altra volta proposto che si circondi almeno il sistema con cautele che ne impediscano l'effetto più squilibratore: e la cautela principale è che si stabilisca almeno una ragione minima dei voti per acquistare il premio di maggioranza. Il minimo richiesto già da un disegno di legge, altra volta votato dalla Camera, diede due quinti dei voti. Per quale ragione l'attuale Governo dovrebbe rifiutarsi di accogliere i suggerimenti, quando di fatto anche questa cautela gli assicura la maggioranza parlamentare? L'oratore aggiunge che, ammessa la tesi del premio alla maggioranza, egli preferirebbe che si pensasse a un altro sistema piuttosto che a quello proposto. Perchè non ricorrere al sistema del premio alla maggioranza relativa, a cui gli pare fosse cenno in un recente discorso anche del sen. Tittoni, suggerito dal prof. Ambrosini? Si fanno elezioni per una parte dei seggi (per es. 4/5) con l'attuale sistema della proporzionale, e poi si attribuisce l'altro quinto dei seggi a quella lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa. Il premio potrebbe anche essere mobile, cioè una quota che basti a far raggiungere alla lista della maggioranza relativa, la maggioranza dei seggi. L'oratore accenna a questo sistema per dimostrare la possibilità di venire incontro alla tesi governaiva, senza bisogno di ricorrere al congegno del sistema proposto, con i suoi difetti incorreggibili e con i pericoli inevitabili di essa. La questione politica non è quindi legata indissolubilmente alla questione proposta dal Governo. Purtroppo, la Commissione, oltre al concetto informatore del Governo, aderisce anche al concetto uninominalista di qualche commissario, per cui taluno spera che, quanto più irrazionale sarà il sistema che si voterà, tanto più facile sarà poi il ritorno al collegio uninominale. Vana speranza, giacchè nessun partito di Governo, che abbia fruito del favore di questo congegno elettorale, potrà decomporre poi la sua maggioranza facendola rientrare nel collegio uninominale.

L'on. Chiesa si associa alla proposta di minuzione da 356 a 321 del premio di maggioranza fatto dall'on. Falcioni. L'on. Terzaghi osserva che la cifra di 356 è uno dei caposaldi del progetto governativo. Coloro che hanno votato a favore del concetto informatore del progetto, presentato dal Governo, ha detto l'on. Terzaghi, fascista, non potrebbero approvare la proposta riduzione. In ogni caso egli è del parere che il Governo accetterebbe la concellazione dell'art. 84 ter, cioè rinunzierebbe al premio supplètorio dei 5/6.

L'ordine del giorno Terzaghi

L'on. Orlando ha fatto rilevare che quattro sono le questioni che hanno un nesso di interferenza e cioè: 1) quale deve essere la cifra dei seggi garantiti alla maggioranza; 2) se debba mantenersi il cosidetto soprapremio; 3) se debba mantenersi il quoziente nazionale per la maggiorenza e regionale per la minoranza, o debba introdursi il quoziente nazionale anche per le liste di minoranza; 4) se la lista debba essere rigida, o se debbono far giuoco le preferenze. Ritiene quindi che convenga far precedere una discussione generale su questo punto.

Qui l'on. Terzaghi presenta il seguente ordine del giorno, di carattere generale: «La Commissione esaminando l'art. 84 bis, afferma che la legge generale deve essere ispirata al principio di assicurare una maggioranza alla lista che riporti un maggior numero di voti».

L'on. Falcioni osserva che l'ordine del giorno Terzaghi ripete, in sostanza, una votazione già fatta sul concetto informatore della legge, e che quindi egli, coerentemente al primo voto, votava contro.

L'on. De Gasperi dichiara che se l'ordine del giorno avesse parlato in generale del premio alla maggioranza, a condizioni da prestabilirsi, date le sue precedenti dichiarazioni, avrebbe potuto aderire, ma poichè vi si ribadisce il pensiero che il premio di maggioranza debba essere assicurato a qualsiasi lista che raggiunga la maggioranza relativa, senza indicazione di proporzione, dichiare di votare contro.

L'ordine del giorno Terzaghi è messo ai voti per appello nominale, e la Commissione, come per il primo voto sulla legge, si divide nettamente in dieci contro otto: accettano cioè l'ordine del giorno Terzaghi, l'on. Giolitti, Orlando, Salandra, Casertano, Fera, Lanza di Scalea, Orano, Grassi, Paolucci e Terzaghi. Votano contro gli on. Falcioni, Bonomi, De Gasperi, Micheli, Turati, Lazzari, Graziadei e Chiesa.

L'on. Paolucci presenta quindi il seguente ordine del giorno, che viene a stabilire il premio di maggioranza: «La Commissione approva che alla maggioranza siano assegnati come quota minima 356 mandati».

L'on. Chiesa propone che siano aggiunte all'ordine del giorno Paolucci le parole «per ogni circoscrizione» e propone altresì la riduzione da due terzi a tre quinti del premio di maggioranza.

La proposta di interpellare il Governo

L'on. Fera richiede che la votazione pregiudiziale del concetto informatore del progetto governativo implichi la garanzia al Governo di una maggioranza, ma non si stabilisca alcuna cifra, e però egli sostiene di non contraddirsi col voto precedente, dichiarandosi oggi favorevole alla riduzione dei due terzi a tre quinti. Gli on. Giolitti e Orlando si dichiarano propensi ad accettare la riduzione del premio di maggioranza, subordinando questa loro accettazione all'atteggiamento del Governo. In altri termini, se il Governo intende insistere sui due terzi, essi sono disposti a votare.

L'on. Salandra osserva che siccome tale questione riveste un carattere essenzialmente politico, sarebbe necessario interrogare il Governo. Egli ha ragione di ritenere che il Governo non possa cedere sia sull'art. 84 bis che è quello di abolire il funzionamento della proporzionale che va al di là dei 356 sino ai cinque sesti e di accettare la riduzione a 321.

L'on. De Gasperi, riportandosi alla sua vecchia proposta, si dichiara favorevole al mantenimento dell'art. 84 ter, poichè la proporzione funziona anche al disotto di ogni minimo da precisare.

L'on. Chiesa insiste sulla proposta di riduzione, e cita l'esempio dell'Inghilterra, dove pure esiste il premio di maggioranza dei cinque sesti.

L'on. Grassi presenta il seguente ordine del giorno: «La Commissione ritiene che le liste non debbano contenere oltre i due terzi dei posti assegnati alle circoscrizioni, e che della lista che raggiunge nel collegio nazionale la cifra elettorale più elevata, sono eletti tutti i suoi componenti».

L'on. Turati presenta il seguente ordine del giorno: «Dei 535 deputati assegnati a tutto il Regno dal primo comma dell'art. 40, 435 sono nominati per le elezioni dirette di primo grado e col metodo della proporzionale; gli altri 100 sono nominati secondo le norme seguenti: i partiti o gruppi elettorali la cui lista, in seguito allo scrutinio eseguito dall'ufficio centrale nazionale, previsto dall'art. 84 bis, risulterà avere ottenuto la maggioranza relativa, in confronto di tutti gli altri, avrà diritto, qualunque sia il numero dei voti da essa raccolti, ad una maggioranza aggiunta di altri 100 deputati, ove il partito o gruppo elettoralmente prevalente, sia quello stesso a cui appartiene il Presidente del Consiglio dei ministri, che si trova in carica al momento delle elezioni. La nomina dei 100 deputati aggiunti verrà fatta immediatamente dal Governo. Ove il partito o gruppo elettorale prevalente fosse diverso, la nomina dei 100 deputati aggiunti verrà fatta nel più breve tempo da quel qualsiasi Governo a cui la nuova Camera avrà dato un esplicito voto di fiducia. I 100 deputati da nominarsi a complemento degli eletti della lista prevalente, possono essere scelti liberamente tra i cittadini di ogni parte del Regno, che possiedono titoli di eleggibilità politica e costituiranno un gruppo parlamentare nazionale».

I quesiti da proporre al Governo

L'ordine del giorno Turati, che è stato semplicemente letto alla Commissione, ha un carattere e un contenuto ironico. L'on. Giolitti, richiamandosi alla proposta dell'on. Orlando, ha incaricato l'on. Paolucci di invitare il Governo a mandare alla riunione di domani della Commissione un proprio rappresentante per rispondere ai seguenti quesiti: 1) Lista maggioritaria di due terzi o tre quinti? 2) Lista rigida o no? 3) Premio fino ai cinque sesti per la lista maggioritaria o no? 4) Quoziente minoritario nazionale o regionale?

Si ritiene che domani si recherà in seno alla Commissione l'on. Acerbo.

La Commissione si è quindi occupata dei voti di preferenza. L'on. Chiesa ha proposto la sostituzione della scelta da parte dei comitati. La proposta non è stata approvata con 10 voti contrari.

L'on. Terzaghi ha proposto, d'accordo con l'on. Paolucci, l'aumento delle preferenze da uno a tre. Alcuni hanno fatto notare che se il Governo accetta la lista rigida per la maggioranza, le preferenze per la maggioranza stessa non hanno più ragione di esistere. L'on. De Gasperi ha fatto osservare che se le preferenze dovranno funzionare solo per le minoranze, la maggioranza potrebbe delegare una parte dei suoi voti a determinare la scelta degli eletti della dista di minoranza. La proposta Terzaghi è stata approvata.

La Commissione, ultimata la discussione sui punti fondamentali della legge, che potrebbe avvenire domani, affiderà ad una sottocommissione l'esame e il coordinamento della legge. La sottocommissione sarebbe composta di 5 membri: 3 per la maggioranza e 2 per la minoranza, la cui nomina è stata demandata all'on. Giolitti. Gli on. Casertano e Turati, per iniziativa della Commissione, si recheranno domani al Ministero degli Interni per studiare tutti i precedenti della scheda di Stato e riferire in proposito.

La situazione nei paesi dell'eruzione

Un comunicato contro le esagerazioni sull'entità della sventura

La lenta avanzata della lava

LINGUAGLOSSA, 22, sera

La lava dalle verdi pendici dell'Etna continua a scendere avvampando boschi e terreni coltivati, ed estendendo la sua marcia di fuoco verso il rurale paese di Linguaglossa, che però non si trova ancora attaccato dappresso, avendo la immane rotolante cerchia di lava rallentato sensibilmente il suo procedere. Lo spettacolo della discesa del torrente rosso, nero e fumoso, che estende visibilissimo il suo corso per la lunghezza di dodici chilometri e la larghezza di varie centinaia di metri, riesce terrificante. Non deve tuttavia suscitare esagerazioni e pessimismi eccessivi. Deve essere di magnifico esempio il calmo e risolutamente deciso contegno delle popolazioni dei territori invasi o minacciati.

La fiduciosa calma della popolazione

La confusione del primo momento ha diffuso voci errate: per esempio la popolazione della borgata di Linguaglossa è rimasta in parte nel paese. Gli abitanti rimasti attendono tranquilli ai lavori dei campi, sperando sempre che il torrente di lava si fermi. Nei figli e coltivatori di questa terra è una calma meravigliosa. Essi conoscono l'agguato perenne del vulcano e le rovinose sue collere e, accentuando stoicamente la sciagura, rifiutano fino all'ultimo di perdere la fede e la speranza, come i capitani sulla nave, abbandoneranno la terra e la casa solo quando sarà perduta.

Come si è detto, l'avanzata della lava è ridotta, ma questo non deve far nascere ottimismi eccessivi, perchè è ignoto il futuro possibile decorso del misterioso torrente di fuoco, però non si può non considerare come sia difficile che il fronte lavico si estenda sino a Linguaglossa, per quanto il fatto che questa borgata si trovi su di un pendio, potrebbe agevolare il procedere della ruina.

Stamane e oggi la lava avanzava dieci metri per ora, come un fumoso bastione corso da enormi solchi di bragia, alto fino a 10 metri. Continua poi la leggera caduta di pioggia e di cenere, che si posa sulle strade e sui tetti di Linguaglossa. Tutto il decorso del torrente di lava, dalle bocche eruttive fino alle case della frazione di Catena, è segnato da un lieve spandersi di fumate. Dense nuvole di fumo sostano invece sulla cima del cratere. L'aria è corsa a ogni alito di vento da un acre sentore di zolfo e dall'odore della carbonizzazione dei boschi e dei frutteti. I contadini e i proprietari sostano fino a pochi metri dalla corrente di lava, ritirandosi lentamente innanzi alle frane infuocate che segnano la marcia in avanti della gigantesca massa distruggitrice.

Dall'alto di una collina è visibile il luogo dove erano le case dei contadini di Cerro e la piccola stazione di Castiglione, sepolte ora in un lago di lava.

L'ambasciatore americano sui luoghi del disastro

L'osservatorio astrofisico di Catania comunica che la colata principale lavica avanza lentamente su tutto il fronte, dividendosi in due braccia: la prima raggiunge le falde del Montesanto, la seconda si riversa nella valle di Cerro. Continua la distruzione di nocciolati, vigneti, pinete, mentre si esclude il pericolo imminente per Linguaglossa.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Child, si è recato a Linguaglossa e ha visitato le varie fronti della colata lavica, rimanendo impressionato dallo spettacolo di distruzione, manifestando ripetutamente il suo profondo rincrescimento. E' quindi ritornato a Catania, e si è imbarcato a bordo della nave «Pittsburg», fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

La situazione

Al momento della partenza S. E. Mussolini ha ricevuto questa comunicazione per telefono da Catania, circa la situazione dell'eruzione dell'Etna alle 20: L'avanzamento del fronte lavico ha raggiunto le pendici del Monte Santo, ostruendo completamente la valletta. Il grosso braccio di lava verso Linguaglossa è avanzato da ieri di circa 100 metri, dei quali 15 dalle 9 di stamane alle 19 di stasera. Dalla parte di Castiglione l'avanzata è quasi arrestata. Dalla provinciale verso Linguaglossa l'arresto è completo. Il pericolo rimane per il primo dei bracci suindicati verso Linguaglossa.

Contro le esagerazioni sull'entità del disastro

MESSINA, 22, sera

E' veramente deplorevole che alcuni giornali continuino ad esagerare con narrazioni fantastiche, con descrizioni inventate, con episodi e particolari falsi e perfino con disegni e fotografie immaginarie, la portata del disastro dell'Etna, il quale, pur essendo grave, non rappresenta almeno sinora, per fortuna, una catastrofe. Giova intanto insistere sul fatto che non esistono vittime umane e che si tratta di poche case distrutte e di terreni coltivati sepolti dalla lava.

Si è parlato di paesi distrutti, mentre di Castiglione, difesa da due colline, solo qualche casa, la stazione ferroviaria e un tratto della ferrovia, non esistono più e, in quanto a Linguaglossa si deve osservare che, è vero ch'essa continua a essere minacciata e che qualche casa è stata sommersa dalla lava, il grosso del paese si trova a due chilometri di distanza dal fronte della lava.

Si è parlato inoltre di profughi rifugiati a Catania, mentre ciò è falsissimo, i pochi colpiti sono ancora presso i luoghi della disgrazia. Tutte queste esagerazioni sono indecenti e dannose; esse vengono riprodotte dai giornali esteri, e rese anche maggiori, dando pretesto a un turbamento negli scambi internazionali. I primi a dolersene sono i catanesi e i siciliani stessi che dall'estero, e specialmente dall'America, ricevono ansiosi telegrammi chiedenti notizie di paesi e di persone, mentre taluni contratti vengono disdetti.

Il Governo è fermamente deciso a provvedere perchè tale inqualificabile campagna cessi immediatamente.

La verità è questa: Siamo dinanzi a una grave sventura, e il Governo fascista, con le forze nazionali intende provvedere ad essa, ma va ripetuto che non è una catastrofe tale da invocare l'aiuto del mondo. E' anzi bene assicurare l'opinione pubblica che si prevede che l'avanzata della lava continuerà ancora, perchè il cratere, anche ora, è nella maggiore attività, e il fronte della lava presenta sempre bocche paurose e incandescenti, ma la corrente fortunatamente avanza lentamente, e sono state previste tutte le opportune ed eventuali misure di difesa e di soccorso.

La visita del Sovrano e del Presidente del Consiglio nella zona colpita non rappresentano soltanto un atto di solidarietà verso le popolazioni dell'isola nobilissima, ma indicano anche la ferma volontà del Governo nazionale di compiere interamente il proprio dovere. Questa è la situazione fino alle prime ore di stamane, e il Presidente del Consiglio ha trovato la popolazione dei luoghi della sventura magnificamente calma e fiduciosa. (*Stefani*).

La partecipazione dell'Ungheria al lutto per la catastrofe dell'Etna

BUDAPEST, 22, sera

In principio di seduta il Presidente dell'Assemblea nazionale ungherese, Szitovszky, ha ricordato con parole di calda partecipazione la sciagura che si è rovesciata sull'Italia con l'eruzione dell'Etna. L'Assemblea nazionale ha dato mandato al Presidente di esprimere alla Camera italiana le condoglianze dell'Assemblea e dell'opinione pubblica unghreese.

La Borsa di Budapest, per esternare il proprio dolore per la catastrofe che ha colpito l'Italia, ha sospeso oggi, per cinque minuti, ogni trattazione.

Una recita della "Nave" a Fiume pro danneggiati dell'Etna

FIUME, 22, sera

Domani sera la Compagnia dannunziana darà una recita straordinaria della «Nave», il cui ricavato sarà devoluto in favore dei danneggiati dall'eruzione in Sicilia.

Il servizio marittimo nell'Alto Adriatico

FIUME, 22, sera

La Società di navigazione «Costiera», creata un anno fa con capitali fiumani, è riuscita, dopo laboriosa e tenace opera, a nazionalizzare i servizi marittimi dell'Alto Adriatico. A questi servizi, che erano prima della guerra eserciti dalla Società «Ungaro-Croata», provvede ora con otto unità la «Costiera», la quale ha acquistato recentemente dalla società croata cinque piroscafi, che faranno servizio tra Fiume e i principali porti dell'Alto Adriatico.

L'opera del Governo fascista giudicata dal "Times"

LONDRA, 22, sera

Il *Times* scrive: Si riconosce che l'on. Mussolini ha benissimo agito in circostanze di eccezionale difficoltà. Egli ha restaurato e assicurato l'ordine all'interno e si è guadagnato il rispetto e l'ammirazione dell'Europa con la sua condotta nella politica estera. Non è da desiderare il suo ritiro dal potere, perchè ciò distruggerebbe l'opera compiuta e immergerebbe il Paese nella confusione, nella guerra civile e anche nella guerra sociale.

Le entusiastiche accoglienze di Messina al Presidente del Consiglio

MESSINA, 22, sera

Appena il R. esploratore «Brindisi» si ormeggiò, il Presidente del Consiglio scese nella lancia a vapore della Difesa marittima, salutato dalle salve dell'artiglieria. Le banchine del molo erano imponentemente affollate. Lungo la via Garibaldi, dalla Capitaneria di porto fino all'ingresso della Prefettura, erano schierate, su di un percorso di più di un chilometro, le legioni della Milizia nazionale di Messina e Reggio, al comando dei consoli Magistri e Minniti, tutti i fasci della provincia di Messina, con i rispettivi gagliardetti, moltissime associazioni con bandiere e una larga rappresentanza delle escuole elementari femminili. Entro la Capitaneria attendevano l'arrivo del Presidente tutte le autorità civili e militari e, sul pontile dello sbarcatoio, erano il ministro di Cesarò, il commissario generale Denza, il prefetto gr. uff. Frigerio, il presidente del Consiglio provinciale sen. Fulci, gli on. Luigi Fulci e Crisafulli Mondio, il generale Basso, comandante il Corpo d'Armata di Palermo e numerose altre personalità.

Alle 10.30 precise la lancia attracca al pontile. Le trombe squillano l'attenti e le truppe presentano le armi. Appena il Presidente del Consiglio pone piede a terra, il regio Commissario gli porge il saluto in nome della città. La folla, entusiasta, lancia potenti «alalà» al nome dell'on. Mussolini. Sono con il Presidente il sottosegretario alle Finanze on. Lissia, il generale della Milizia nazionale Italo Balbo, il comm. Barone Russo e il luogotenente Starace.

Acclamazioni imponenti

Terminate le presentazioni, l'on. Mussolini lentamente si avvia verso l'uscita, tra due fitte ali di fascisti, del Direttorio del fascio di Messina, che lo salutano romanamente. Appena esce dalla Capitaneria di porto una immensa indimenticabile dimostrazione lo accoglie. Egli, anzichè salire sull'automobile, preferisce recarsi a piedi fino alla Prefettura, ma appena fatte alcune diecine di metri, la folla delirante, rompe i cordoni, ed il Presidente del Consiglio si trova circondato dalla folla che incessantemente lo applaude. Giunto a fatica alla Prefettura, si chiudono i cancelli per impedire l'irruzione della folla.

Questa, intanto, ammassatasi di fronte al palazzo, plaude incessantemente. Quando il Presidente si affaccia al balcone la manifestazione assume un aspetto indimenticabile, che dura parecchi minuti. Rientrato poco dopo, il Presidente è nuovamente costretto ad affacciarsi, chiamato da una nuova interminabile ovazione. Sono più di 15 mila persone che tra lo sventolio dei fazzoletti e l'agitare i cappelli lo salutano. Parecchi comuni della provincia, e tra questi Barcellona, hanno mandato, a mezzo dell'on. Di Cesarò, il loro entusiastico saluto. Il comune di Barcellona ha messo a disposizione del Presidente lire 5 mila per i danneggiati di Linguaglossa.

Il discorso dell'on. Mussolini

Dopo le presentazioni in Prefettura, il Presidente del Consiglio, cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, s'affaccia al balcone della Prefettura e pronuncia il seguente discorso:

«Messinesi! Come ho detto ieri sera ai vostri fratelli di Catania, non è questo che io compio un viaggio politico o ufficiale, è semplicemente un pellegrinaggio di devozione e di amore verso la vostra terra, che ancora una volta è duramente colpita. Ho pensato, tornando da Catania, di fermarmi a Messina, per rendermi conto della situazione della vostra città. (*Bene*). Già da una prima impressione, che potrei chiamare decisiva, ho avuto la nozione del problema che si esprime in questi semplici termini: il porto di Messina attende la sua ricostruzione. (*Applausi*).

Oggi stesso io desidero sentire dalla viva voce dei vostri rappresentanti quali sono gli immediati bisogni della vostra città. Devo dichiararvi che il Governo intende di compiere e compirà il suo preciso e categorico dovere, (*applausi*). Messina deve completamente risorgere, deve tornare bella, grande, prosperosa, come era una volta. Non è soltanto un'interesse messinese o siciliano, è un interesse di ordine squisitamente nazionale (*applausi*). Sono qui, dunque per porgervi l'attestazione sincera, fraterna, veramente fraterna, del Governo nazionale, che è, in questo momento, lo affermo in modo solenne, l'interprete sicuro della rinnovata coscienza nazionale italiana (*applausi*).

Il Governo che ho l'onore di rappresentare, si è trovato sulle braccia una infinità di problemi arretrati. Non faccio accuse al passato, è una constatazione di fatto. Questi problemi dovranno essere risolti, saranno risolti, perchè è utile, perchè è necessario, perchè è doveroso.

Messinesi! Il tempo in cui le isole che tanto sacrificio di sangue hanno dato alla nostra gloriosa e vittoriosa guerra, erano dimenticate o trattate come colonie, questo tempo è ormai lontano, sepolto, sotterrato per sempre (*Applausi*). La fraternità e la solidarietà nazionale non devono essere più d'ora innanzi, soltanto delle parole per le cerimonie, ma devono essere opere concrete di solidarietà nazionale e umana. L'Italia deve molto alle sue isole; la Sardegna e la Sicilia furono dimenticate, purtroppo, ma queste isole dimenticate, nell'ora del cimento si sono ricordate superbamente della Patria comune (*Applausi*). Parto da questa vostra terra con una impressione di tristezza perciò che ho visto a Linguaglossa, ma anche con una impressione di fierezza, perchè a Linguaglossa e altrove, ho visto una popolazione seria, tranquilla, laboriosa, veramente degna della tradizione superba della vostra isola. Ne terrò conto e mentre vi prego di gradire l'attestazione della mia sincera, fraterna simpatia di compagno, vi invito a gridare insieme il grido che riassume la nostra fede di italiani: «Viva il Re!» (*applausi*), «Viva l'Italia, Viva il fascismo!» (*Ovazioni*).

La partenza del Presidente del Consiglio per Roma

Stasera alle 20, il Presidente del Consiglio, accompagnato dall'on. Lissia, dal generale Balbo, dal comm. barone Russo e dalle altre personalità del seguito, è partito per Roma, ove giungerà domattina alle 14.

Al Presidente, al momento della partenza, è stata fatta una nuova calorosa dimostrazione da parte di molte migliaia di cittadini, che lo hanno vivamente acclamato al grido di: «viva Mussolini, viva il salvatore della Patria». Per incarico dell'on. Mussolini, il ministro Carnazza è ripartito stasera per Catania e Linguaglossa. L'on. Carnazza resterà sui luoghi dell'eruzione sinchè la situazione non sarà divenuta tranquillante. Anche il ministro di Cesarò è partito stasera per Linguaglossa.

Crepe nel partito popolare

L'on. Mattei Gentili esce dal Direttorio

ROMA 22, sera

L'on. Mattei Gentili direttore del *Corriere d'Italia*, ha indirizzato al direttorio del gruppo popolare una lettera nella quale esprime il proprio dissenso dall'atteggiamento assunto dai popolari nei confronti dell'attuale Governo, specialmente a proposito della riforma elettorale, rassegnando le proprie dimissioni da membro del direttorio stesso.

I sismografi dell'osservatorio di stanza a Faenza hanno registrato stamattina dalle 8 alle 10 un'esteso sismogramma causato da un violentissimo terremoto il cui epicentro si calcola a circa 9 mila chilometri.

Il problema del carovita

discusso in un'adunanza al Ministero dell'Industria

ROMA, 22, sera

Stamane ha avuto luogo al Ministero dell'Industria, promossa dal ministro Rossi, un'importante adunanza per esaminare la questione del carovita. Alla riunione erano presenti numerosi deputati, rappresentanti dei più importanti Comuni, rappresentanti delle Camere di commercio, dei Sindacati e delle Cooperative.

Il discorso del ministro Rossi

Assumendo la presidenza del convegno, il ministro on. Rossi ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver ringraziato i convenuti per portare il prezioso contributo della loro competenza e della loro esperienza a un problema che interessa l'intera popolazione italiana, ha detto che il Governo nazionale, mentre attende a restaurare le fortune dell'erario, si trova nella dolorosa necessità di imporre ai cittadini sacrifici non lievi, e ha ritenuto necessario cercare di rendere meno difficili le condizioni di vita delle classi meno abbienti, esaminando se sia possibile attenuare in qualche modo il prezzo dei generi di largo consumo.

Il ministro ha quindi osservato come l'indice del costo della vita in Italia sia superiore a quello delle altre nazioni, sia perchè si nota un miglioramento italiano nella vita, cosa che concorre a determinare il rialzo dei prezzi, sia per l'elevatezza del cambio. L'on. Rossi ricorda i provvedimenti presi dal Governo nel periodo di guerra per frenare il consumo, provvedimenti contingenti alla necessità del momento. L'oratore ritiene che, pure con la libertà piena di commercio, si possano adottare provvedimenti atti a mantenere libero il gioco della concorrenza, a eliminare gli intralci artificiosi e artificiali creati dalla speculazione, ad assecondare l'afflusso delle merci sui mercati di vendita, a evitare, infine, lo scarto eccessivo tra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto.

Il Governo ha già adottato un provvedimento di efficacia sicura nei riguardi dei prezzi di alcuni generi di popolare consumo quali il mantenimento dell'esenzione del dazio doganale sul grano, l'abolizione del dazio sulle carni congelate, sul lardo, sui prosciutti, sullo strutto, sul baccalà ecc. Bisognerà però che i benefici effetti di tali provvedimenti non si disperdano e annullino per i consumatori nel passaggio dall'ingrosso al minuto. L'organismo più adatto a difendere i consumatori non è lo Stato, ma il Comune. Questa affermazione dimostra la poca fiducia del Ministro nei calmieri; l'imporli rappresenterebbe il sistema più sicuro per far scomparire le merci dai Comuni e dalle Province. Se ciò non avvenisse, indicherebbe che il calmiere è troppo alto, con danno sicuro del consumatore. Il Ministro ritiene invece che la conoscenza dei prezzi all'ingrosso da parte dei consumatori sia uno dei sistemi più sicuri per evitare abusi e illecite speculazioni. Un modesto ufficio centrale dovrebbe raccogliere i dati relativi ai vari gruppi di merci. Detti prezzi dovrebbero ogni decade essere comunicati alla Prefettura che li comunicherebbe ai comuni. Il R. D. 11 gennaio 1923, nel restituire al commercio un regime di piena normalità, volle mantenuto il principio della pubblicità dei prezzi di rivendita, principio che non ha trovato da parte dei consumatori resistenza, se non talvolta per la difficoltà materiale di apporre un cartellino indicatore del prezzo su ogni articolo.

Per ovviare a tali inconvenienti, il ministro del Commercio fu autorizzato a emettere appositi provvedimenti e il relativo decreto è già pronto. Le autorità comunali, però, devono provvedere per la rigorosa osservanza delle disposizioni ministeriali. Occorre che, in materia di cooperazione, la ragione politica non prenda il predominio sul fatto economico e che non si costituiscano campi chiusi adatti unicamente a competizioni e a lotte.

Il ministro richiama l'attenzione dei presenti sulla questione dei trasporti e sulla utilità di promuovere la diffusione di pacchi agricoli. Egli termina ricordando ai presenti di studiare attentamente la grave questione del caroviveri e assicurando che le loro proposte saranno oggetto del più attento esame da parte sua e da parte del Governo.

L'ordine del giorno votato dall'adunanza

Nella seduta pomeridiana del convegno, è continuata la discussione e sono stati presentati vari ordini del giorno, che sono stati ritirati in seguito all'ordine del giorno presentato dall'on. Soleri, che l'assemblea ha approvato, e che è del seguente tenore: «L'assemblea approva le direttive tracciate nel discorso di S. E. il ministro Rossi e plaude ai recenti sgravi di dazio doganale. Ritiene che, escluso qualsiasi ritorno a dirette gestioni statali o economie chiuse in materia alimentare, l'azione da svolgersi dallo Stato debba essere diretta ad incrementare la produzione alimentare del Paese, a favorire l'approvvigionamento dall'estero delle occorrenti materie alimentari, a rendere più facili ed economici i trasporti interni, a promuovere lo studio delle condizioni attraverso le quali si effettui il rifornimento e la distribuzione delle principali derrate alimentari in ciascun centro, a incoraggiare, intensificare e coordinare sia l'azione delle amministrazioni e autorità locali per riorganizzare la disciplina dei mercati e del commercio al dettaglio, sia le iniziative di Enti, Comuni, Cooperative, Camere di commercio, dirette a favorire l'approvvigionamento alimentare della popolazione. Propone a S. E. il ministro la nomina di una commissione incaricata di presentare proposte concrete, avuto riguardo alle emergenze della seguita discussione».

L'ordine del giorno reca anche le firme dell'on. Cassin, per le Camere di commercio, del R. Commissario di Roma, dell'avvocato Teruzzi per le Cooperative fasciste, degli on. Canepa, Imberti e altri.

A conclusione della discussione, il ministro Rossi ha illustrato i propositi del Governo, dicendo che esso è fermamente deciso a prendere sanzioni civili e anche penali contro gli speculatori indegni dei nostri mercati.

La conclusione pratica dell'adunanza

Abbiamo dato più sopra notizia della riunione avvenuta oggi presso il ministro dell'Industria e Commercio sen. Teofilo Rossi, per prendere accordi in merito ai provvedimenti da emanarsi per combattere l'alto costo della vita. Siamo ora in grado di assicurare che le autorità ministeriali competenti non sarebbero contrarie alla creazione di istituti di consumo che dovrebbero prendere il nome di enti controllati, e che dovranno sorgere nei centri superiori ai 200 mila abitanti. Tali enti dovrebbero corrispondere una adeguata cauzione ed essere sottoposti alla vigilanza delle autorità comunali annonarie. Questi enti riceverebbero determinati generi alimentari al prezzo di costo, e dovrebbero impegnarsi a distribuirli ai rivenditori (cooperative, spacci, ecc.) percependo una piccolissima percentuale, che servirebbe a compensare gli enti controllati delle spese subite.

L'Albania è tranquilla

ROMA, 22, sera

Le Legazione di Albania comunica: Alcuni quotidiani italiani hanno riportato notizie pubblicate da qualche giornale estero su pretesi moti insurrezionali nell'Albania settentrionale, che andrebbero sviluppandosi in tutto il paese. Questa Legazione è autorizzata a smentire nel modo più categorico tali notizie, assolutamente tendenziose e messe in giro periodicamente dalle solite fonti interessate. In Albania da molto tempo regna la più perfetta tranquillità.

La commemorazione della battaglia del Piave

ROMA, 22, sera

Questa sera è partito il ministro della Guerra, generale Diaz, che si reca a Milano per commemorare, il giorno 24, l'anniversario della battaglia del Piave. Erano a salutarlo alla stazione il sottosegretario alla Guerra on. Bonardi e il gr. uff. Scavonetti.

Il duca della Vittoria, prima di lasciare Roma, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco e al Presidente della Deputazione provinciale di Milano: «Oggi, come sempre, il cuore della Patria pulsa commosso sui luoghi resi sacri da novella immane sventura piombata sulle generose popolazioni della Sicilia, sorrette amorevolmente dalla presenza Sovrana e del Capo del Governo. Nell'ora del dolore comune, che rinsalda negli spiriti sentimenti umana solidarietà celebrazione battaglia Piave, stabilita 24 corrente, assume carattere rito austero e raccolto. Prego perciò contenere manifestazione limite tempo e forme esteriori che cotesta nobile città saprà interpretare nel suo alto senso di fede e di patriottismo». L'on. Bonardi, sottosegretario alla guerra, rimane a Roma per rappresentare il ministro nella solenne cerimonia che avrà luogo nello stesso giorno nella capitale, con la grande adunata dei combattenti.

Il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti ha pubblicato il seguente manifesto: «Combattenti, altre volte ci siamo radunati in Roma, negli anni scorsi, con le nostre bandiere. Eravamo invitati con molte altre rappresentanze. Eravamo forse i più numerosi, certo i più trascurati; oggi ci raduniamo tra noi, in cerimonia nostra, della nostra associazione finalmente grande, forte e rispettata. E ci rechiamo, commemorando la nostra vittoria, la italianissima vittoria del Piave, a consegnare in silenzio, davanti alla tomba del grande Fratello ignoto, la bandiera dei migliori di noi, i mutilati.

Mutilati! combattenti! La nostra fedeltà alla Patria provata nel rischio e nella annosa resistenza, la nostra volontà di servirla anche in pace, sono il legame infrangibile delle nostre associazioni. Generate dalla guerra dei popoli, fenomeno senza precedenti nella storia, esse raggiungono una estensione e una profondità senza precedenti nella vita delle associazioni. E come abbracciano tutte le terre più varie di questa nostra Italia adorata, così soverchiano tutte le classi e tutti gli interessi e radunano tutte le fedi, che si inchinano alla realtà della Nazione.

Associazioni di popolo nel senso più sacro, esse sono superiori ai partiti e non possono essere misurate al comune metro delle lotte quotidiane.

Più alta e più pura è la resa così la nostra fiducia nel Governo, nella giovinezza uscita dalla guerra, nel suo Capo combattente e mutilato, più alta e ferma la nostra volontà di formare di tutti gli italiani, che recano nell'anima il segno della guerra, la famiglia delle nuove generazioni per le fortune del lavoro e per la grandezza d'Italia.

Cittadini! Salutate le nostre quattromila bandiere convenute da tutte le città, da tutte le più remote borgate, dai forti nuclei di combattenti che lavorano in terra straniera. Esse raccolgono, difendono, educano, disciplinano tra le quotidiane fatiche dei campi, delle officine, dello studio, del traffico, i difensori d'Italia. Esse dicono oggi nel rito di devozione e nella fierezza dei ricordi, la nostra fede operosa nei superbi destini della Patria immortale».

La polemica ungherese

pro e contro le offerte czeche

VIENNA, 22, sera

Masarik, Presidente della Repubblica czeco-slovacca, avrebbe fatto capire all'Ungheria che potrebbe ottenere la restituzione di 750.000 magiari. Un deputato liberale ha detto all'Assemblea nazionale ungherese che il Presidente della Repubblica czeco-slovacca fa dipendere questa restituzione da quattro condizioni: Il legittimismo dovrebbe cessare completamente; le società del tipo dei «Magiari che si ridestano» dovrebbero essere sciolte; riforme liberali; alcune garanzie personali. I liberali ungheresi si dichiarano pronti ad accettare senz'altro le due prime clausole.

La stampa di destra attacca invece violentemente il deputato Drozy per il suo discorso di ieri all'Assemblea nazionale, nel quale, dando notizia dell'offerta, ne sollecitava la accettazione. I giornali della destra sostengono che l'affermazione secondo la quale il Governo di Praga sarebbe intenzionato di avvicinarsi all'Ungheria è infondata, e che si cerca di ingannare il pubblico. Fino ad oggi la Czeco-Slovacchia ha lasciato cadere tutte le occasioni che si sono presentate e che potevano portare a un avvicinamento. Se però essa desidera di venire ad accordi con l'Ungheria, concludono, essa farà bene di indirizzarsi direttamente al Governo di Budapest e non, come fa oggi, avvicinandosi agli emigrati politici che vivono a Vienna.

La Czecoslovacchia

riconosce il nuovo Governo bulgaro

PRAGA, 22, sera

Il Governo czeco-slovacco non ha, come è noto, ancora riconosciuto di diritto il nuovo Governo bulgaro. La maggioranza dei giornali czechi esprimono l'opinione che il Governo czeco-slovacco attende il riconoscimento del nuovo Governo bulgaro da parte della Jugoslavia, ma il giornale *Cesky Devnik* riporta oggi le dichiarazioni del Presidente dei ministri Svehla, nelle quali è detto che la Czeco-Slovacchia ha riconosciuto di fatto il nuovo Governo, non appena giunse la notizia ufficiale che Re Boris aveva dato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto al prof. Zancoff. Da quel momento l'ambasciatore dott. Daskaloff per noi altro non fu che una persona privata, e non più il rappresentante della Bulgaria. Purtroppo le relazioni diplomatiche sono attualmente interrotte. Però, non appena il nuovo ambasciatore a Praga avrà preso possesso del suo ufficio, noi avremo automaticamente riconosciuto anche di diritto il nuovo Governo bulgaro. Del resto il rivolgimento in Bulgaria è una questione interna — è la tragedia della Bulgaria — e noi non abbiamo nessun diritto di immischiarcene.

Il nuovo incaricato d'affari bulgaro a Praga, Mihaiceff, non è ancora arrivato. Finora il nuovo Governo non ha chiesto il gradimento per il nuovo ambasciatore.

Una protesta jugoslava

per l'italianizzazione di un convento

FIUME, 22, sera

Il *Novi List* di Sussak, scrive che la Santa Sede ha aggregato definitivamente il convento dei cappuccini di Fiume, che sotto l'Austria apparteneva alla provincia di Varasdino, alla provincia di Venezia. «Tale atteggiamento della Santa Sede contro il nostro popolo e le nostre istituzioni religiose — scrive il giornale jugoslavo — dimostrano che essa non ha minimamente cambiato la sua politica antislava. La differenza sta soltanto in ciò, che una volta la Santa Sede era ai servigi dell'Austria apostolica, e ora è a quelli dell'Italia fascista. Dal primo momento dell'occupazione di Fiume da parte dell'Italia, la Santa Sede ha appoggiato, per mezzo dei suoi agenti, la politica italiana a Fiume, da dove sono stati così cacciati tutti i cappuccini di nazionalità jugoslava». Il giornale conclude che la Curia romana si inganna se crede che passeranno inosservate tali ostilità contro la nazione che oggi forma uno Stato libero e sovrano, e che saprà rispondere come si deve a tutti gli attacchi dei signori del Vaticano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale approva il nuovo organico degli impiegati

Cinquantaquattro consiglieri presenti alla seduta di ieri sera: tutti i fascisti — 36 — e l'inconsueto gruppo dei comunisti, in numero di 5, fra cui è il cons. Ribarich. Anche le tribune del pubblico sono abbastanza affollate d'impiegati e salariati comunali.

Per le vittime dell'Etna

Sono le 19.50 quando il sindaco senatore Pitacco — che presiede — dichiara aperta la seduta. Dopo di avere comunicato una lettera del cons. Muratti, con la quale, per ragioni di salute, chiede di essere dispensato dall'intervenire alle sedute per qualche tempo, fra la viva attenzione del Consiglio tutto in piedi, il Sindaco dice: «Tutta la città ha appreso con vivo dolore l'immane sciagura che colpisce una delle più nobili e prosperose regioni della Patria e nella gara generosa di soccorso Trieste, che tanto fortemente si sente legata da sentimenti di riconoscenza e da vincoli di affetto con i fratelli di Sicilia, non poteva non aggiungere il proprio aiuto, pur nei limiti delle sue meno liete condizioni di cassa. La Giunta, nella seduta di ieri sera, mentre approvava d'urgenza di mettere a disposizione l'importo di lire 10.000 per l'opera di soccorso ai danneggiati, deliberava di costituirsi in comitato di soccorso, aggregandosi, nell'opera pietosa, i deputati e i senatori di Trieste, nonchè i rappresentanti dei giornali locali nelle persone del gr. uff. Rino Alessi, direttore del *Piccolo*; il cav. Bruno Astori, direttore dell'*Era Nuova* e l'ing. Menesini, direttore del *Popolo di Trieste*».

Il Consiglio applaude.

Il Sindaco soggiunge: «La cerimonia alla quale con commozione indimenticabile abbiamo assistito domenica scorsa, se è stata la prova più eloquente della riconoscenza e della devozione cittadina verso i volontari che offrirono alla Patria la vita, ha dimostrato per l'austerità, l'ordine, la disciplina, nella quale si è svolta la traslazione delle salme benedette, con quale sentimento di amore, con quale spirito di sacrificio, con quale tenacia di volere, con quale previdenza di mezzi, il comm. Carlo Banelli, il cav. uff. Ugo Zilli, il collega ing. Riccardo Sulligoi-Silvani, la compagnia dei volontari giuliani, hanno contribuito a rendere possibile l'atto di esaltazione insieme e di religioso patriottismo il quale onorando i nostri caduti onorò Trieste davanti alla Nazione. Epperò sono sicuro d'interpretare il pensiero e l'animo dell'on. Consiglio e dei cittadini tutti rendendo pubbliche grazie calorose e vivissime agli amici Banelli e Zilli, al collega Sulligoi-Silvani, alla compagnia dei volontari giuliani, alle truppe di guarnigione ed al popolo tutto di Trieste che ha assecondato con palpito d'impareggiabile pietà l'opera di materno amore tributata agli Eroi più puri della nostra redenzione. Prego l'on. Consiglio di autorizzare la Giunta a dare forma tangibile alla gratitudine cittadina verso gli amici Banelli e Zilli, assegnando a cadauno dei due una medaglia d'oro col sigillo del Comune. (*Applausi*).

Infine comunica che con decreto 16 giugno il Governo ha proceduto alla delimitazione delle due provincie di Trieste e dell'Istria; che il Ministero delle Finanze, opportunamente sollecitato, ha dato assicurazione sulla sollecita soluzione della vessata questione dei libretti di risparmio delle casse ex austriache; e del telegramma di ringraziamento inviato da S. E. Sardi.

In sede d'interrogazione, il cons. Lucatelli, dopo di avere accennato all'importanza del recente trattato di commercio concluso con la Repubblica austriaca, soggiunge che fra le clausole convenute vi fosse quella di una concessione in zona franca per deposito petrolio. Gli risulta però che da parte di qualche impiegato superiore locale si fa di tutto perchè la concessione non avvenga. Ora, siccome — soggiunge — Trieste vive di traffico e d'industria, fa istanza al Sindaco acciocchè interponga i suoi buoni uffici onde non si ripeta quello che è avvenuto già con la Czeco-Slovacchia che, stanca delle tergiversazioni opposte dalla nostra burocrazia a proposito di concessioni, si rivolse ad Amburgo.

Il Sindaco conosce la questione e se ne è occupato. La cosa non è semplice come appare. Egli è convinto della grande importanza che la questione assume nei riguardi dell'economia triestina, per cui promette di fare di tutto per darle una soluzione rapida e pratica.

La ferrovia del Predil

Il cons. Gairinger chiede sullo stato della questione della ferrovia del Predil, ed il Sindaco risponde essere questo d'interesse vitale per la città. Sembrava dovesse essere risolta in breve, ma, pur troppo, la costruzione della ferrovia non figura fra i lavori d'inizio immediato. Ha perciò interpellato il ministro dei L.L. P.P. la cui risposta non è stata certo soddisfacente nei riguardo dei desideri comuni, opponendosi non solo difficoltà tecniche, ma più che altro la spesa che, preventivata una volta in 390 milioni, è ora salita a 900 milioni.

Il cons. Gairinger ringrazia, aggiungendo che tutti gli enti cittadini espressero a suo tempo i loro voti su tale argomento. Prega perciò il Consiglio comunale di aggiungere il proprio autorevole pensiero in una mozione da inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta. All'uopo presenta la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, considerato che la progettata grande arteria ferroviaria del Predil, su parere unanime dei fattori tecnici, commerciali e politici, è riconosciuta indispensabile alle future necessità dei traffici triestini, considerato che l'inizio di questi lavori servirà a lenire la grave crisi di disoccupazione che infierisce nella regione, considerata anche la ripercussione politica che l'attuazione del progetto avrà sicuramente rispetto alle esistenti congiunzioni ferroviarie e alle relazioni commerciali di Trieste col suo retroterra, considerato ancora che l'esecuzione del grande traforo alpino richiederà un notevole numero di anni, di fronte alle possibilità di esecuzione immediata dell'opera nelle forme fatte intravvedere da S. E. Sardi nelle dichiarazioni fatte ultimamente a Trieste, onde ripartire l'aggravio finanziario su un lungo periodo di anni; formula il voto che il Governo nazionale dia senza indugio inizio ai lavori nel tronco montano della ferrovia del Predil, già approvato dal Consiglio superiore dei L.L. P.P.».

L'organico degli impiegati

Così ha inizio la discussione dell'atteso regolamento sulla riforma dell'organico degli impiegati e salariati comunali.

Pascottini lamenta che la relazione e il regolamento sieno stati comunicati ai consiglieri due o tre giorni prima della discussione per cui è mancato il tempo necessario per studiare la portata delle modificazioni proposte. Vorrebbe che perciò la discussione venisse rimandata di 8 giorni. Ma il Consiglio, chiamato a decidere sulla sua proposta la respinge.

Piccione relatore, legge la relazione di cui abbiamo dato un largo sunto nel *Piccolo* di ieri l'altro e tributa un voto di plauso all'assessore Camanzi ed al dott. Froglia i quali seppero condurre a termine il delicato e poderoso compito. (*Applausi*).

Prende la parola il cons. Juraga per dichiarare che dissente dall'applauso del Consiglio diretto a coloro che hanno studiato e elaborato i due documenti in discussione, specie l'assessore Camanzi, ch'egli considera il maggiore responsabile. E' contrario anzi tutto perchè i documenti vennero comunicati tardi; poi, perchè nelle condizioni in cui versa la classe lavoratrice non era questo il momento opportuno per ridurre i salari e annullare i benefici conquistati dagli addetti comunali. Osserva che la Federazione degli addetti al Comune non è stata interpellata, ma solo il sindacato fascista, ed il sindacato autonomo, le quali ultime organizzazioni non certo hanno ragione di plaudire alle proposte della Commissione. Al sindacato autonomo venne fatta comunicazione quando tutto era deciso. Finisce col dire che l'attuale questione non è politica ma squisitamente economica. Allorchè si trattò - soggiunge - di determinare nuove tasse, il Consiglio — la maggioranza cioè — non dimostrò l'unanime pensiero come oggi fa per diminuire i salari. (*Rumori, e interruzioni*).

Lucatelli osserva che sebbene il cons. Juraga dica di non avere avuto il tempo necessario per leggere la relazione, dimostra di conoscerla abbastanza. (*Ilarità*). Da parte sua dichiara di non avere letto nè la relazione, nè il regolamento per cui se dalle spiegazioni dell'assessore Camanzi si convincerà che gli stipendi degli addetti non sono toccati voterà favorevolmente, in caso contrario darà voto sfavorevole.

Chiarimenti e riserve

Camanzi, assessore, chiarisce ed illustra i concetti informatori ai quali si ispirò la sottocommissione: principalmente di semplificare i servizi riducendo adeguatamente il personale in seconda linea, porre un po' d'ordine nei riguardi delle specifiche funzioni degli impiegati, a differenza del concordato Noris, le cui tabelle erano esclusivamente basate sull'anzianità senza tener conto delle diverse mansioni a ciascuno affidate. L'organico ora proposto è simile a quello degli altri Comuni e degli uffici statali. Esamina quindi i dati della relazione; le tabelle, i massimi stipendi; rileva la cura onde evitare bruschi cambiamenti, e quella di inquadrare ciascun impiegato nelle funzioni corrispondenti allo stipendio attuale. Finisce con l'assicurare essere fuori di luogo le preoccupazioni sullo stato degli impiegati dai quali il Comune intende trarre solo un maggiore rendimento. Rivolto al cons. Juraga dice che anzi chè abbassare si è inteso rialzare il morale degli impiegati ai quali si è negato il diritto di sciopero perchè incompatibile con i pubblici servizi.

Levi-Viola riconosce che le attuali proposte diradano le preoccupazioni che in un primo tempo aveva avuto riguardo ad una eventuale lesione dei diritti acquisiti dagli impiegati. Dà una parola di lode ai due compilatori; ma con altrettanta lealtà e franchezza dichiara di non comprendere come la Commissione possa affermare di essere riescita a non turbare il bilancio famigliare dei dipendenti e quello generale del Comune. Sulla pensione osserva che essa è commisurata per intero sul 50 per cento dello stipendio. Chiede se a questa risoluzione abbiano influito ragioni di opportunità. Il decreto Mussolini? Essa si riferisce o si riallaccia ad una legge del 1889 già dimenticata e che si volle richiamare all'osservanza. Per noi quindi, non ha valore, perchè anteriore al 1918. Perciò il decreto non ha quella portata che la commissione pare vorrebbe conferirgli.

Piccione, relatore, risponde a Juraga, le cui osservazioni — dice — dimostrano come non abbia un'idea chiara della riforma proposta. Sulla intempestività del progetto nota esservi un decreto governativo che fissa il termine di due mesi, a partire dal 9 giugno, per la riforma dei servizi delle amministrazioni. Dichiara che la commissione ha sentito gli esponenti del Sindacato autonomo, in tempo utile, ma che subito si manifestò il dissenso profondo, perchè rifletteva i principii fondamentali della riforma stessa, principii non accettati dal sindacato. Era quindi inutile trattare.

Juraga, per fatto personale, esclude ch'egli abbia voluto alludere al gen. Piccione, affermando che il sindacato venne chiamato troppo tardi, ed a cose decise. Sa solo che il Sindacato autonomo si è presentato senza avere la possibilità di discutere le proprie vedute.

De Francesca si dichiara favorevole alla riforma, riservandosi libertà di discussione nei particolari e sulle disposizioni transitorie.

Così la discussione generale è esaurita. Si inizia quella sul regolamento generale del personale.

Il regolamento approvato

Prendono la parola l'assessore Camanzi, Piazza, Blasinich-Bondi su diversi articoli, e quindi poi Hoeberth, Benvenuti e Asquini, che parla sul pareggiamento del titolo di laurea in scienze economiche e commerciali. Il relatore dichiara di accettare le modificazioni proposte e quindi il regolamento, messo ai voti, è approvato. Sulle disposizioni transitorie parlano Blasinich-Bondi, Lucatelli e De Francesca. La questione sollevata dal cons. Blasinich-Bondi riguarda come debbano essere considerati gli anni di servizio di coloro che militarono nell'Esercito ex austriaco e provoca una vivace discussione che compone l'assessore Camanzi.

Samaia chiede al relatore se gli si sia affacciata l'idea che manchi un articolo a quello che ha proposto la commissione nei riguardi del contratto fra dipendenti e Comune, contratto che essendo bilaterale deve concedere la facoltà all'impiegato di accettare o non le nuove condizioni fattegli e chiedere — ove voglia — il pensionamento secondo le norme antiche. Camanzi, assessore, risponde che i diritti acquisiti sono rispettati, avendo aumentato gli stipendi anteguerra. Bisogna però — egli dice — non dimenticare il concordato Noris. Seguono i consiglieri Piccione e Samaia e quindi De Francesca, che vorrebbe la votazione articolata. Ma il Consiglio non è di questo parere e respinge la sua proposta.

Prendono quindi, su diversi articoli, la parola, Simone, Levi Viola, il quale dichiara di essere impressionato delle parole del cons. Samaia, le quali meritano di essere meditate; De Francesca, sui veterinari e commissari d'annona. A tutti risponde l'assessore Camanzi, il quale dopo di aver chiarito le obiezioni degli altri consiglieri, a Levi-Viola fa notare che gli stipendi dell'anteguerra erano inferiori al 50 per cento di quelli attuali, per cui agli impiegati, nei riguardi della pensione è corrisposto qualche cosa di più. Accetta la modificazione dell'art. 28, sul pagamento anticipato dello stipendio. Ma De Francesca non è soddisfatto. Sull'anticipazione o posticipazione dello stipendio parlano i consiglieri Hoeberth, Benvenuti e Piazza. Levi-Viola invece ritorna sul proposito di non ledere i diritti acquisiti degli impiegati e l'assessore Camanzi spiega.

Dopo alcune votazioni parziali su modificazioni chieste, le disposizioni transitorie proposte dalla commissione vengono votate in blocco ed approvate.

Il regolamento sui vigili urbani e del fuoco

Parlano Benvenuti e Pascottini e poi l'assessore Martelli, cui sembra superfluo un terzo ufficiale per i vigili urbani. L'ufficiale — dice — ha funzioni di controllo e non di comando. Quella dei vigili non è una compagnia. A Milano con 800 vigili vi sono 2 ispettori.

L'assessore Camanzi risponde ai diversi oratori e siccome l'assessore Martelli insiste, la discussione a questo punto si allarga comprendendo gli assistenti tecnici. L'assessore Camanzi prega gli oratori di non insistere, ma il cons. Versa è dell'opinione dover concedere agli assistenti alla pubblica nettezza un'aggiunta allo stipendio, cui risponde Camanzi che non è necessario farne cenno sulle tabelle. Benvenuti non vede la necessità che due ingegneri siano addetti alla ragioneria, ma l'assessore Camanzi ne giustifica la presenza dal punto di vista legale. Infine, con il ritorno dell'assessore De Parente sulla questione degli assistenti tecnici e assistenti alla pubblica nettezza, la lunga estenuante seduta — sono quasi le 23 — è tolta, dopo che il Consiglio ha approvato le tabelle.

Si passa al Nuovo organico con le tabelle di stipendio. Sembrerebbe che non dovesse dare luogo a discussioni essendo già stato approvato il regolamento, la relazione e il resto. Invece la seduta si prolunga oltre misura. L'assessore Camanzi spiega e corregge alcuni errori incorsi nella compilazione e stampa delle tabelle. Il cons. Versa rileva che lo stipendio degli assistenti alla pubblica nettezza sono inferiori a quelli degli spazzini. L'assessore Sulligoi-Silvani rileva le benemerenze degli assistenti alla pubblica nettezza e perciò vorrebbe — giustamente — farli beneficiare di un trattamento economico migliore almeno di quello dei loro subordinati. Sul punto di vista — al quale si associa il cons. Piccione — egli vi accede. Il Consiglio approva la proposta Martelli. Il numero degli ufficiali ai vigili saranno quindi 2 e non 3.

Ai voti, il regolamento dei vigili è approvato.

Sul regolamento dei vigili al fuoco parlano Juraga e Pascottini; Battino e Benvenuti il quale ultimo vorrebbe che nel futuro fosse eliminato il posto di un ufficiale sostituendolo con un maresciallo. Risponde l'assessore Camanzi ma Benvenuti insistendo il Sindaco pone in votazione la sua proposta che è respinta. Il regolamento è approvato.

La fraterna sciagura e la solidarietà di Trieste

Una corrente di lava scende dal fiammeggiante vulcano atterrando casolari e villaggi, minacciando città, dilatando il deserto su le campagne arse nella tormenta di fuoco: una corrente d'amore scende, maestosa, irresistibile, dal gran cuore d'Italia e va ad inalzare la barriera del soccorso fraterno contro l'opera distruttrice dell'irritato vulcano.

Nessuna forza di natura, nessuna potenza della tecnica umana, può contrastare il passo alla rovinosa fiumana. Ma la forza del cuore d'Italia, la potenza del sentimento che affratella le stirpi italiane, si erge con alacre impeto contro la sciagura e, nell'ora stessa del dolore e dello sgomento, inizia l'opera risuscitatrice.

L'Italia vuol riservato a sè questo dovere sacro dell'anima sua. Lo ha fatto intendere il Presidente del Consiglio, mentre già la solidarietà commossa delle altre nazioni si accingeva ad offrire aiuto e sollievo. No, non altri intervenga che la Madre Italia; non ad altri spetta ricostruire beni ed anime che appartengono all'unità gagliarda del nostro Paese. All'Italia ricondurre in nuove case, su nuovi fertili campi, i mille e mille fratelli della nobile isola discacciati dal fiume di fuoco; all'Italia risollevare le fronti squallide, gli sguardi sperduti, in una rinnovata sicura certezza della vita, dell'indomani, della prosperità.

La Nazione non ha atteso il cenno. Da ogni parte, per rivoli infiniti, è scesa verso Sicilia la fiumana della generosità fraterna. Nè Trieste ha atteso il cenno. Più pronte che l'invocazione furono le prime offerte; più rapida che il grido del bisogno, la volontà del soccorso. E quasi è superfluo spargere fra i cittadini l'incitamento alle azioni generose per la Sicilia percossa, dacchè nei cittadini già l'angoscia della sciagura si è convertita in attivo palpito di ardentissimo amore. Il nostro Municipio ha dato con larghezza e prontezza d'iniziativa l'esempio.

Trieste, con tutta Italia, tende le mani donatrici verso la più bella delle isole nostre. Non v'è qui gara fra città e città; ma la coscienza di un popolo solo. Nulla sarà distrutto che non debba risorgere. Questa è volontà unanime italiana, e Trieste ha già sentito di doversi fondere con tutto il suo italico entusiasmo nell'azione che risolleva le fronti, ricolma i cuori e ridona alla Madre nostra il suo sorriso di sole e ai fratelli nostri la vita.

La Giunta municipale si costituisce in Comitato

La Giunta municipale, nella seduta del 21 corr., ha deciso di costituirsi in comitato di soccorso, aggregandosi, nell'opera pietosa, i deputati ed i senatori di Trieste, nonchè i rappresentanti dei quotidiani locali — *Piccolo, Popolo di Trieste, Era Nuova* — nelle persone dei loro direttori. E' intenzione del comitato così costituito, di unificare le offerte, ed evitare che con raccolte di singole persone o di singoli gruppi, l'obolo pietoso possa, comunque, tardare di giungere allo scopo.

Il comitato, per mezzo degli organi che verranno all'uopo designati, provvederà alla bisogna del caso. Frattanto però tutti i cittadini sono avvisati di non versare le loro oblazioni che ai seguenti giornali: *Piccolo, Popolo di Trieste, Era Nuova*.

Il cuore dei cittadini

Pervennero alla nostra amministrazione, per le vittime siciliane:

Assicurazioni Generali di Trieste lire 5000 (oltre le già versate lire 5000 a Roma, lire 3000 a Venezia, lire 1000 a Palermo, e lire 1000 a Catania; totale lire 15.000); Banca Commerciale Triestina lire 3000, Giovanni Scaramangà lire 300, Nazario Peterlini lire 100, Nicolò Linder lire 100, Ernesto Krausz lire 100, Guglielmo Weil lire 100, Giacomo Rimini lire 50, Carlo Eltbogen lire 50, Ottavio Schmitz lire 50, Antonio e Cate nob. del Senno lire 200, A. Vecchiet lire 25, Ferdinando Cavazzani jun. lire 10, Società Alpina delle Giulie lire 100, M. Weiss lire 100, Fulvia e Clelia Jesi lire 10, un gruppo di alunni delle classi inferiori delle scuole medie comunali lire 29, Ferruccio Ferro lire 10, Luciano Cappello lire 10, dott. R. Radl lire 25, Luigi Boschian (Lourenço Marques) lire 100, Carlotta Boschian lire 10, dott. A. Rainis lire 10, dall'Unione operaia triestina lire 100.

Totale della presente lista: lire 9589.—
lista precedente » 3405.30

Totale lire 12994.30

Pervennero direttamente al Prefetto: Barone Fortunato de Vivante lire 1000, Associazione mutua fra impiegati privati lire 1000, W. R. Mackness (console britannico) e funzionari del Consolato lire 230, comm. Vittorio Venezian lire 500, Frida e ing. Riccardo Brunner lire 300, D. C. Idone lire 100, gr. uff. barone Currò lire 1000, impiegati degli Oleifici triestini e da un gruppo di militi volontari di Zaule lire 200, Cooperativa edilizia «La Nazionale» lire 100.

Il Circolo militare a Trieste

La notizia apparsa alcuni giorni or sono sul nostro giornale, della prossima istituzione di un Circolo militare in Trieste, è stata accolta dalla cittadinanza e dagli ufficiali in congedo in particolare, con un vivo senso di compiacimento. E' questa una istituzione che mancava nella nostra città e della cui necessità si è subito reso conto S. E. il generale di Corpo d'Armata Vaccari al quale spetta il merito della lodevolissima iniziativa.

Un Circolo militare, infatti, non costituisce solamente un centro culturale e di ritrovo per l'ufficiale in effettivo servizio, ma è anche un ambiente di affiatamento fra gli ufficiali e la cittadinanza, poichè tutti coloro che servirono nelle file gloriose del nostro Esercito e che oggi sono in congedo, possono essere soci mediante il pagamento di una tenue tassa mensile, con la possibilità di poter usufruire della mensa che vi verrà istituita, delle sale di lettura, bigliardo, barbiere, bagno ecc., a prezzi modici, in locali decorosi posti necessariamente in località comoda e centrale della città.

Le famiglie dei soci potranno intervenire alle riunioni, conferenze, balli, ecc. ed anche la cittadinanza vi sarà invitata, cosicchè in ultima analisi il Circolo militare sarà per Trieste quello che è per tutte le maggiori città del Regno, un centro effettivo di elette riunioni ove è data la possibilità ai cittadini di vivere in comunione con l'Esercito, che rappresenta il fiore della nostra Nazione e che a Trieste, in modo speciale, ha una missione di alta italianità.

E la nostra città, che fu redenta dopo un lungo martirio, dall'Esercito liberatore, non vorrà certamente oggi non secondare con il consueto entusiasmo questa nobilissima iniziativa che è sintesi di patriottismo, che è sentimento di devozione all'istituzione cui sono affidate in ogni ora le fortune della nostra Patria.

Il secondo piano del palazzo Rittmeyer è quello che per l'ubicazione abbastanza centrale della città, per la proprietà degli ambienti, meglio si adatta alla bisogna. In questi giorni si legge sui giornali cittadini, che nei locali predetti si avrebbe l'intenzione di stabilire gli uffici della provincia. E' da augurarsi che sia tenuto presente questo desiderio dei nostri ufficiali in effettivo servizio ed in congedo, affinchè siano contemperate le due esigenze, tanto più che gli uffici provinciali potrebbero benissimo sistemarsi nei locali del primo piano del palazzo stesso.

Ieri sera si sono riuniti il cap. Renato Timeus in rappresentanza dell'Associazione nazionale degli Alpini, il col. Gatti per la Associazione dei bersaglieri in congedo «Enrico Toti», il ten. ing. Sulligoi-Silvani per la Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, il cap. Pozzetto per l'Associazione nazionale dei combattenti, ed un gruppo di altri ufficiali in congedo, fra i quali il ten. Gall per la Federazione nazionale «Grande Italia», il cap. dott. cav. Ferrarese, il cap. dott. cav. uff. Stefani, il col. Vairo, il ten. dott. Di Bin, il cap. Mario Nordio e molti altri ancora, i quali, dopo una serena discussione, hanno incaricato una commissione per esprimere personalmente a S. E. il ten. generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il loro vivissimo desiderio a che il progetto, sotto il suo alto patrocinio, abbia rapida e degna attuazione.

Il motto di d'Annunzio per la Ginnastica murato solennemente sulla sede

Sulla facciata dell'edificio della Ginnastica, a destra di chi entra dall'ingresso principale, venne murata una targa, fattura e dono dello scultore Levi, recante la scritta dettata da Gabriele d'Annunzio: «Stricto gladio Tenacius».

In occasione dello scoprimento della lapide si svolse ieri una simpatica cerimonia, alla quale parteciparono i membri della direzione in corpore e due squadre, una delle alunne, l'altra degli allievi, in divisa sociale.

Al momento di levare la bandiera e scoprire la targa, il presidente della Ginnastica, avv. Cesare Piccoli, improvvisò un discorso.

Ricordato che si compiono quest'anno sessant'anni dalla fondazione dell'istituzione, tracciò la storia della sua gloriosa esistenza. Essa dovette più di una volta mutare, con il suo nome e la sua insegna, anche il suo motto. La sua missione patriottica e civile si estrinsecò così in motti diversi, che segnarono a tre generazioni la via del dovere: «Mens sana in corpore sano»; — «Costanza e concordia»; — «Braccio e cuore»; — «Pro Patria».

Risorta la palestra dalle rovine sotto le quali l'Austria l'aveva sepolta, la Società volle, per quella religione dei ricordi che vive spontanea nella palestra, conservare immortali, con il nome e l'insegna, il motto. Ma quando, or volge un anno, la Società dal pellegrinaggio d'amore della più bella gioventù d'Italia raccolse il massimo premio per il contributo di amore, di fede e di sangue dato all'Italia, Gabriele d'Annunzio offrì alla Società il nuovo motto, la Ginnastica l'accettò con animo grato, perchè veniva dal grande poeta soldato, che, dopo aver intonato sullo scoglio di Quarto la diana della nostra libertà, recò a Trieste sulle ali tricolori il più caro conforto.

L'avv. Piccoli, dopo avere illustrato agli allievi la significazione del motto, elevò un saluto al Poeta.

Se egli fosse presente - concluse l'oratore - avrebbe rivolto una di quelle suggestive domande che facevano fremere d'entusiasmo i suoi legionari: «A chi la palestra di Trieste?» E noi avremmo risposto: «All'Italia!».

Quanti erano presenti ascoltarono il discorso attentamente, e, alla fine, ne acclamarono l'appassionata chiusa.

S. M. il Re ai volontari. In occasione delle onoranze alle salme dei caduti trasportate domenica scorsa dai campi di guerra al nostro cimitero, il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati aveva inviato a S. M. il Re un telegramma di devozione e di fedeltà. La presidenza della Compagnia ha ricevuto in questi giorni il seguente dispaccio:

«Mi pregio assicurare che i sentimenti di cortese omaggio, espressi in nome di codesta Compagnia, sono stati accolti con gradimento da S. M. il Re. Firmato: Generale Cittadini».

I segretari delle Federazioni sindacali fasciste convocati a Roma. La «Stefani» comunica: «Sabato 30 giugno avrà luogo nella sede della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste in Roma, l'adunanza del Consiglio nazionale della Confederzione stessa, per urgenti comunicazioni. Alla riunione sono stati invitati tutti i segretari delle federazioni».

Traslazione della salma del tenente Fabbro. La salma del volontario triestino tenente di artiglieria Mario Fabbro Marcora, morto per causa di guerra a Trieste, nei primi giorni dopo la redenzione, fu esumata dalla tomba provvisoria e unita a quelle riportate solennemente il 17 corr. a Trieste. Domenica 24 corr., alle 9, sarà, assieme alle altre, trasportata nel posto riservato ai nostri Caduti per la redenzione di Trieste.

Una veglia pro danneggiati dell'Etna. La direzione della sala Boccaccio, con la cooperazione dell'Avanguardia giovanile fascista di Roiano, organizza per domani domenica una grande veglia di danza, il cui ricavato andrà a favore dei danneggiati dell'Etna. La festa, ricca di attrattive, s'inizierà alle 16, per protrarsi fino alle 3 del mattino del lunedì.

Le salme dei nostri volontari saranno tumulate domattina

La glorificazione degli eroici volontari nostri caduti per la grandezza d'Italia e per la redenzione di Trieste, celebrata in forma così solenne e commovente domenica scorsa, avrà domani in cimitero la sua conclusione. Le salme gloriose saranno tumulate nella grande, apposita cripta scavata in un punto centrale del nuovo cimitero e precisamente di fronte a quello che tra non molto sarà l'ingresso principale del sacro recinto.

Dopo il trasporto per le vie cittadine che ha dato luogo all'indimenticabile apoteosi della loro gloria, le salme dei nostri eroi sono state deposte nella cappella mortuaria del cimitero ove sono costantemente vegliate da guardie municipali in alta uniforme. Il nudo e freddo ambiente è stato per l'occasione trasformato in una austera cappella ardente, pavesata di tricolori, ornata di lauro e sui feretri, avvolti nelle bandiere tricolori, che racchiudono le spoglie dei generosi, s'è distesa una profusione di fiori. Ogni giorno, a tutte le ore, i cittadini sono affluiti a rendere omaggio a quel sacrario di eroi, e fino a che essi non saranno ricongiunti alla terra, molte famiglie hanno tenuto e terranno ancora esposto alle finestre il tricolore adorno di lauro.

Stamane le salme saranno visitate dal corpo insegnante e dagli allievi tutti del Ginnasio-liceo «Dante Alighieri», che nel pellegrinaggio vogliono rendere un ultimo saluto commosso ai caduti tutti e in particolare a quelli tanto numerosi che all'amore d'Italia erano stati educati nelle aule del patrio istituto.

Cuori straziati di madri hanno profuso lauro e fiori anche sulla tomba che, sotto alle nuove arcate del cimitero, racchiude provvisoriamente i volontari trasportati a Trieste in precedenza. E tutta una seminagione di verde appare lo spiazzo che copre la nuova cripta collettiva, dove gli Eroi saranno sepolti domani e dove sorgerà il marmoreo ricordo del loro epico sacrificio per il quale di questi giorni il riconoscente amore di Trieste va con generosa passione raccogliendo i fondi.

La cerimonia di domani si svolgerà in forma semplice, austera e solenne, alla sola presenza delle autorità cittadine, dei volontari superstiti e delle famiglie dei caduti. Alle 8 precise saranno tolte dalla cripta provvisoria e dalle tombe private, alla presenza dei famigliari, le salme di quelli che hanno preceduto nella città del loro sogno gli eroi giunti domenica scorsa.

Alle 9 tutti i feretri gloriosi saranno tumulati nella grande cripta degli Eroi. Tutti indistintamente, senza differenze di sorta, accomunati dal volontario sacrificio nella religione suprema della Patria, accomunati nella glorificazione, saranno uniti nell'eterno riposo sotto alla stessa pietra eretta a gloriosa loro memoria dalla città per cui hanno offerto in olocausto la loro giovinezza. E saranno con loro anche i volontari che non caddero di piombo nemico, ma dopo avere valorosamente combattuto, soccombettero a malattie contratte in guerra. Pochi soltanto mancheranno: quelli che per espressa volontà riposano là ove caddero e alcuni che giacciono nella tomba paterna e le famiglie non hanno cuore di disgiungerli. Quanto ai dispersi, saranno tutti idealmente sepolti domani, insieme ai fratelli d'arme e di sacrificio.

Alla cerimonia solenne i volontari giuliani, fiumani e dalmati sono comandati d'intervenire tutti possibilmente in divisa.

— Il Comando del presidio comunica: «Gli ufficiali in congedo che nel mattino di domenica 24 corr. converranno nel Cimitero di S. Anna per la tumulazione delle salme dei Caduti triestini, sono autorizzati a vestire per la cerimonia la grande uniforme».

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero: Dalla famiglia Sospisio lire 100; da Margherita Pettener lire 10; da Giovanni ispett. Pettener lire 10; da Maria Antonia ved. Davanzo lire 5; da Maria Davanzo lire 3; da Grazia V. Davanzo lire 3; da Ersilia Pellegrini lire 10; da N. N. lire 3; da A. G. lire 2; da Pietro Bertaglio lire 1; da Margherita Viezzoli lire 1; da Anna Rozzo lire 2; da M. Weiss lire 100; dal prof. G. Hess lire 10; da Giorgio Brocchi lire 20; da A. Neppi lire 15; da Maria ved. Bolla lire 5; da Lucilla Bolla lire 5; da Stefy e Rita Casparis per onorare la memoria di Ugo Polonio lire 25; dal prof. Annibale Pesante per onorare la memoria di Giuseppe Vidali lire 5; da Gisella e Annibale Pesante in memoria di Mario Fabbro, nel giorno dell'esumazione e tumulazione della salma, lire 10; dalla famiglia Pittau, in memoria del volontario sperduto Ezio Giacich, lire 15; da Ferruccio Ferro lire 10; dalla Società Anonima Triestina di Commercio lire 200; da Cesare Moravia lire 20; da Grego Aldo lire 5; da Rita e Ermanno Goldfrucht lire 30; dal dott. A. Rainis lire 10; da E. Pirelli lire 100.

Per onorare la memoria di Carolina Reiss, da Antonio Martinz lire 30; da Giuseppe e Nina Valmarin lire 25; dall'ing. Giuseppe Luzzatto, ing. Ugo Luzzatto e avv. Riccardo Luzzatto lire 50; da Silvia e Otto Fuchs lire 25; da Ortensia e Massimiliano Kern lire 30; da Arrigo e Lucia Segrè lire 30; da Ortensia e Enrico Kern lire 50.

Per onorare la memoria del ten. dott. Mario Silvestri, dalla famiglia Luigi Boschian lire 20.

Per onorare la memoria di Luigi Pellarin, dagli zii Carlo e Pietro Pellarin lire 200.

Per onorare la memoria di Giuseppe Sillani, da Pino Jesi lire 10; dalla famiglia Costa lire 50.

Totale della presente lista lire 1.255.—
Importo precedente » 48.974.25

Somma totale lire 50.229.25

Nella sottoscrizione di ieri era, anzichè Wanda e Giorgio Libenau, di Wanda e Giorgio Liebman.

Funerali. Il lunghissimo corteo di cittadini che rese ieri l'estremo tributo a Franco Cernivez mostrò quanto il compianto artista fosse caro non solo ai suoi compagni d'arte, ma a tutti i ceti della cittadinanza. L'accompagnamento funebre fu quanto mai commovente. Il carro, tutto coperto di ghirlande, si staccò dall'ospedale Regina Elena, e per via della Pietà, via Giorgio Vasari e via Ugo Foscolo scese in Piazza Garibaldi, dove il corteo si sciolse. Il feretro era seguito dal figlio e da tutti i congiunti; venivano quindi le rappresentanze numerosissime, tra le quali notiamo l'assessore comm. Tamaro per il Comune, il cav. Merluzzi, il cav. Guido Hermet e il sig. Amaranto per la Società Ginnastica e la Lega Nazionale, l'arch. Arduino Berlam, presidente del Circolo Artistico, con tutto il Consiglio direttivo. Tra le altre personalità cittadine abbiamo veduto il comm. Riccardo Zampieri, il cav. uff. Baccio Ziliotto, il cav. Dolcetti, il maestro Barison, il maestro Giusto Zampieri e tutti gli artisti nostri, architetti, pittori, scultori, decoratori, accorsi con unanime impulso intorno alla salma del compagno d'arte che per il valore, la cordialità, l'affettuosità del carattere, era amato da tutti come un fratello. Una lunga fila di carrozze seguì il feretro fino al cimitero.

Il Ricreatorio Pitteri a Redipuglia. Domani alle 6 alcune squadre di allievi del Ricreatorio Riccardo Pitteri della Lega Nazionale si recheranno in pellegrinaggio ai cimiteri di Redipuglia e di San Michele.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il R. decreto 26 aprile 1923, n. 1142, che estende alle nuove provincie le disposizioni del testo unico delle leggi metriche con le modificazioni relative.

Le tragedie della fatalità

Un ragazzo, cadendo, s'infigge un coltello nel cuore

Per un caso impressionante di fatalità tragica, avvenuto ieri nel pomeriggio, un ragazzino trovò orribile morte. Le circostanze strane in cui accadde la disgrazia — di cui abbiamo dato le prime notizie nell'edizione delle 18 — suscitarono largo eco di commenti in quanti ne vennero a cognizione e si riassumono nei dettagli seguenti:

Per la mancanza di un cacciavite

Portinaio della casa N. 4 in via S. Lazzaro è tale Leonardo, rimasto vedovo di recente, che abita in un modesto alloggio, al quinto piano dello stabile, assieme ai figli Giovanni, tredicenne, e Pietro, di 18 anni. Ieri, alle 13.30, il Pietro Leonardo si trovava nel cortile della casa ed era intento a pulire la propria bicicletta e ad un certo momento ebbe bisogno di levare una vite. Non possedendo un cacciavite, pensò di servirsi di un coltello e chiamò il fratellino, che si trovava in casa, perchè gliene portasse uno lungo e accuminato, che si trovava nel tiretto della tavola. Il ragazzo prese il coltello e, tenendolo per il manico, scese per portarlo al fratello.

L'attimo tragico

Aveva già scese rapidamente quasi tutte le scale e stava scendendo l'ultima rampa quando, non si sa bene, scivolò o incespicò e cadde in modo che andò ruzzoloni lungo tutta la scala. La caduta, data l'agilità del ragazzo non era per sè cosa eccessivamente grave, ma un urlo di strazio emesso dal poveretto fece comprendere che era avvenuta una cosa orribile. Difatti, il fratello ed il padre del ragazzino, accorsi a soccorrerlo, videro con raccapriccio che l'infelice aveva il lungo ed acuminato coltello infisso profondamente nel petto e che dall'orribile squarcio gli usciva in gran copia il sangue, mentre il ragazzo, immobile, con la faccia terrea, rantolava... Alle grida di terrore del portinaio e del giovane Pietro, fu un accorrere di gente e in breve una enorme folla di accorsi sostò per le scale, nell'atrio, sulla via. Qualcuno, in quel frangente, che aveva messo un brivido di raccapriccio a tutti, corse a telefonare alla Guardia medica, avvertendo del caso gravissimo.

Prontamente il dott. Cavagna salì nell'autolettiga e accorse sul posto con gli infermieri Buranello e Nassivera. Ma appena visitato il ragazzo, il sanitario comprese che vi era ben poco da fare e che tutt'al più poteva valere un pronto intervento chirurgico sicchè fece adagiare sollecitamente il ferito nell'autolettiga che poco dopo sostò all'ospedale Regina Elena.

Morto!

Il dott. Peperle, che era di turno alla astanteria, constatò che l'infelice aveva avuto il petto forato all'altezza del cuore e dispose perchè fosse trasportato nella sala operatoria per tentar di salvarlo, ma i famigli stavano sollevando la barella quando il povero ragazzo ebbe un tremito leggero e spirò fra la più profonda commozione dei presenti. Il coltello gli aveva spaccato il cuore.

La scena straziante che successe è indicibile: il fratello, in ispecial modo, non sapeva darsi pace, perchè era stato lui la causa involontaria dell'orrenda disgrazia, e fu colto da una crisi violenta di disperato dolore.

I primi rilievi di legge furono assunti all'ospedale dall'ispettore Clarich e più tardi si recò sul posto il sostituto del Procuratore del Re dott. Ciolella, accompagnato dal commissario di Questura dott. Crus. Dopo aver accertato che il fatto tristissimo era dovuto a una tragica fatalità, il fratello subì un breve interrogatorio e fu quindi lasciato al suo dolore.

L'espiazione di una madre colpevole

Ripudiata dal marito si avvelena

Come i lettori ricorderanno, certa Natalia Turk, di 21 anni, abitante in via del Coroneo n. 5, fu accusata or non è molto di abbandonare le su due figliolette, tanto che una, la più piccina, trovata sola in casa sopra un mucchio di stracci sporchi, dovette essere ricoverata all'ospedale, perchè le si erano riscontrate delle piaghe al dorso ed all'addome, dovute a sporcizia. Le voci dei vicini, come a quel tempo rilevammo, accusavano anche la Turk di contegno poco corretto. Il marito della donna, che è un marittimo, si trovava in quel tempo in viaggio. Cinque giorni or sono egli fece ritorno qui e non appena seppe quanto era avvenuto, e più ancora la condotta della donna che, secondo le accuse dei vicini avrebbe dimenticato la sua fede di sposa, la cacciò di casa.

La donna si disperò, invocò il perdono, ma tutto fu vano, poichè il marito non volle più saperne di lei. La Turk, disperata, scrisse in questi giorni al marito tre lettere, scongiurandolo di perdonarle, ma le lettere furono respinte. Allora non sapendo più che cosa fare, poichè si trovava ormai senza una casa, senza alcun affetto, volle tentare un'ultima volta di impietosire il marito.

Ieri sera, verso le 21, ella si recò alla trattoria «Al buon bicchiere» in via San Lazzaro, dove trovò il marito e gli rinnovò le sue preghiere, piangendo, invocando pietà, ma il marito, che si sentiva profondamente offeso, non piegò e la respinse. Visto che ogni tentativo era inutile, la Turk uscì sulla via e, tratta di tasca una boccetta contenente acido fenico, la portò alle labbra e ne tranguggiò il contenuto. Pochi istanti dopo si accasciò a terra gemendo.

Accorsero alcuni passanti ed anche il marito di lei e fu subito avvertita la Guardia medica, ma poichè il sanitario era assente per un'altra chiamata, la donna fu adagiata in una vettura e trasportata all'ospedale «Regina Elena», ove il dott. Nicolich junior constatò che le condizioni della disgraziata erano gravi e le praticò il lavacro gastrico, che riuscì bene, ma tuttavia le condizioni della sofferente permangono gravi. Il sanitario la fece accogliere nel reparto di turno.

Il marito fu interrogato dall'ispettore Bobig, al quale riferì i motivi per i quali era stato indotto a liberarsi dalla donna.

Il terrore di una giovane contadina

Inseguita da un bove, impazzisce

In una piccola località presso Capodistria, chiamata Montenero, abita al n. 530 una famiglia di contadini. Una figlia di questi, Maria T. di 17 anni, ieri sera attraversando un campo si trovò d'improvviso di fronte ad un bue inferocito e fu vera fortuna se riuscì a salvarsi con la fuga. Però la paura presa nell'angoscioso momento fu sì forte, che la giovane ebbe scosso il cervello e la sera stessa cominciò a dar segni evidenti di equilibrio mentale. Quando lo stato d'agitazione di cui era preda la contadinella divenne sempre più intenso, i genitori si trovarono costretti a ricorrere al medico comunale di Muggia, dottor De Lucca, quale, esaminata la giovane, dichiarò ch'era necessario condurla da uno psichiatra. Fu allora telefonato alla S. A. S. «Elio Treves» e con l'auto dell'istituzione, su cui erano saliti il capo Diego e due volontari, la povera ragazza fu trasportata al nostro ospedale Regina Elena, dove fu accolta in osservazione.

"Il Piccolo,, assolto da un'accusa di diffamazione

La figura morale del querelante

Il 13 giugno dell'anno scorso, fra le notizie che i «reporters» dei giornali quotidiani locali (il nostro compreso) raccolgono alla Questura, vi era una che riguardava la chiusura di un'agenzia per collocamento di donne di servizio, di via Torre bianca, e l'arresto del conduttore dell'agenzia stessa Vincenzo Scherillo fu Clemente, di 28 anni, da Giarro, presso Catania. Motivo di queste misure, seguite dopo indagini avviate dal vicecommissario dott. Del Dottori, il fatto che l'autorità ritenne che Vincenzo Scherillo indirizzasse le donne, cuoche, serve, cameriere, che si rivolgevano alla sua agenzia, a ben altro mestiere che non fosse l'onesta occupazione che le poverette cercavano.

La notizia fu pubblicata da noi nell'edizione delle 18 e ripetuta nell'edizione del mattino del giorno dopo, e fu pubblicata anche dagli altri quotidiani locali, sostanzialmente uguale, e diversa solo nella misura e nella forma.

Nei primi giorni dell'agosto dello stesso anno, cioè a un mese e mezzo di distanza, Vincenzo Scherillo si presentava alla nostra redazione, dove, al nostro segretario di redazione dott. Umberto Di Bin, mosse lagno per l'avvenuta pubblicazione della notizia che lo riguardava, sostenendo che non corrispondeva al vero.

Osservatogli che la notizia proveniva dall'autorità stessa che aveva preso i suaccennati provvedimenti contro di lui e che il rivangare la cosa poteva più nuocergli che giovargli, lo Scherillo lasciò l'impressione che fosse rimasto convinto di queste buone ragioni, e se ne andò.

Il 10 agosto, nello studio dell'avv. Wessel si svolse un colloquio a proposito di quella notizia, fra quell'avvocato, il dott. Di Bin e l'avv. Cesare Piccoli, nostro patrocinatore.

Sembrò che si fosse raggiunto un accomodamento, ma non fu così, perchè il 17 agosto venne presentata una querela datata 10 agosto, giorno del colloquio, contro il redattore responsabile del nostro giornale sig. Augusto Rocco, per diffamazione a danno di Vincenzo Scherillo, e iermattina si svolse il dibattimento.

Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Luccardi e Pacor; cancelliere il sig. Jan, P. M. il Procuratore del Re dott. Culot; difende il nostro redattore responsabile l'avv. Melone.

Alle 10, ora fissata per l'udienza, Vincenzo Scherillo non risponde all'appello. Il Presidente rileva che fu regolarmente citato al suo paese il 24 maggio, e che rispose in data 5 giugno che sarebbe comparso se la sua presenza fosse ritenuta indispensabile.

I colloqui nello studio dell'avv. Wessel

Vengono frattanto escussi quali testi il dott. Di Bin e l'avv. Cesare Piccoli, i quali confermano quanto da noi più sopra riferito, in merito agli avvenuti colloqui.

Pres. (all'avv. Piccoli): Lo Scherillo era presente al colloquio avvenuto con l'avv. Wessel?

Teste: No! Però ebbi l'impressione che l'avv. Wessel fosse rimasto convinto delle ragioni da noi esposte. Non disse che avrebbe rinunciato a presentare querela, ma non mi comunicò neppure che la presenterebbe o l'avesse presentata, ciò che comunemente, si usa fare.

Da quanto fu detto nello studio dell'avv. Wessel riportai anzi l'impressione che anche lo Scherillo fosse disposto a non presentare la querela. Non vorrei adoperare parole troppo drastiche, per cui dirò che sembrava che lo Scherillo fosse disposto ad un accomodamento... economico.

Il querelato Augusto Rocco espone: La notizia fu raccolta dal nostro reporter Guido Morpurgo — che lo potrà confermare — in Questura. Non avevamo la benchè minima ragione di dubitare nella veridicità della notizia, che ci veniva dalla stessa autorità che aveva presi i provvedimenti contro lo Scherillo. Il fatto riguardava la cronaca cittadina sulla tutela della moralità, ed era un nostro dovere di giornalisti mettere sull'attenti povere donne e ragazze in cerca di onesto lavoro, sul pericolo che le minacciava.

Il querelante rimpiange... l'Austria

In questo momento — sono le 10.40 — entra il querelante Vincenzo Scherillo, il quale afferma di non aver udito quando fu chiamato dall'usciere, benchè si fosse trovato nello stesso piano dell'edificio, perchè un po' sordo.

Invitato a spiegare i fatti, lo Scherillo esordisce dicendo di essere ex combattente, pensionato, e che dimorò anteguerra nella nostra città. Si duole che, dopo arrestato, fu inviato al suo paese e, ritornato nuovamente, fu rimandato via. Dice poi:

Ero a Trieste anteguerra, e l'Austria non mi ha mai perseguitato!

Pres.: Lei forse non è competente in materia. L'Austria ha perseguitato gl'italiani a sangue, specialmente in queste terre.

Querelante: Ma l'Austria a me...

Pres.: Non venga a farmi l'apologia dell'Austria.

Querelante: Con il permesso del porto d'armi e il passaporto in regola, non capisco perchè mi si abbia mandato via.

Pres.: Prima di continuare il processo, le chiedo se lei è disposto a ritirare la querela.

Querelante: Voglio che la querela vada avanti a tutela della mia moralità.

Su domanda del P. M. il presidente decide in forza dei suoi poteri discrezionali di udire quali testi il capo gabinetto di Questura cav. Rendina e il vice commissario dott. Del Dottori.

La figura del querelante

Il cav. Federico Rendina, prestato giuramento, depone: Era da tempo che le agenzie di collocamento ci davano preoccupazioni e ci pervenivano comunicazioni sul modo equivoco del loro funzionamento. Mi constava di una ragazza, la quale aveva riferito delle circostanze gravi sull'agenzia di via di Torre Bianca. So che, fatta chiudere l'agenzia, lo Scherillo fu mandato con foglio di via al suo paese.

Avv. Melone: Del passato dello Scherillo si era a conoscenza...?

Teste: Si sapeva che al suo paese era stato condannato per reati più o meno infamanti. Non mi consta se fosse stato condannato anche per reati di quel genere. Ci constava che il querelante a Trieste girava in compagnia di donne perdute e che a queste vendeva aciti a rate.

Avv. Melone: Sa il teste se lo Scherillo ha presentato querela anche contro il dott. Del Dottori?

Teste: So che correva la voce di ciò. Il dott. Del Dottori ne rise.

Pres.: Lo Scherillo vuol far credere che fu mandato al suo paese in causa della denuncia presentata contro il dott. Del Dottori.

Teste: Niente di meno vero. A noi interessa che se vi sono denuncie contro funzionari, le stesse seguano il loro corso, affinchè possano risultare lampanti le figure dei funzionari stessi.

P. M.: Questo lo posso confermare anch'io!

Avv. Melone: Le ripetute traduzioni dello Scherillo al suo paese, stanno in relazione ai suoi tristi precedenti oppure ai fatti di cui si occuparono i giornali?

Teste: I precedenti non c'entrano direttamente. Purtroppo ci sono altri pregiudicati e vengono tollerati; naturalmente finchè si comportano bene e non dànno luogo a sospetti o a nuovi procedimenti.

Pres.: Evidentemente le disposizioni della Questura riguardano misure di sicurezza.

Teste: Appunto così!

Come il giornale apprese la notizia

Guido Morpurgo, «reporter» del nostro giornale, inteso quale teste, racconta come la notizia fosse stata raccolta da lui e dai colleghi degli altri giornali verbalmente dal vice-commissario dott. Del Dottori.

Avv. Melone: Consta al teste se gli altri giornali hanno pubblicato la notizia?

Teste: Sì, l'hanno pubblicata tutti.

Avv. Melone: Difatti, ho qui una copia del giornale *Il Lavoratore* del 14 giugno 1922. La notizia nella sostanza riflette, come quella pubblicata dal *Piccolo*, l'arresto dello Scherillo, perchè ritenuto ingaggiatore di donne a scopi non onesti.

Pres. (al querelante): Ha lei presentata denuncia anche contro gli altri giornali?

Lo Scherillo, mettendo la destra a mo' di ventaglio presso l'orecchio: Non capisco!

Pres.: Perbacco! E sì che parlo forte. Provi lei signor difensore.

L'avv. Melone, con la sua potente voce, chiede allo Scherillo: Perchè non ha querelato altri giornali?

Scherillo: Perchè non hanno pubblicato la notizia!

Avv. Melone: Allora prenda e legga!

Lo Scherillo appena gli viene presentato l'esemplare del *Lavoratore* rimane sconcertato e, senza neppur leggere la notizia che l'avv. Melone gli indica, rimessosi, risponde: Vuol che io comperi tutti i giornali?

Avv. Melone: Dimetto la copia del *Lavoratore* alla Corte, tanto più volentieri, in quanto il tempo è prescritto, e costui, anche se lo volesse, non potrebbe presentare querela.

Il vice-commissario di Questura dott. Pacifico Del Dottori, da Santa Sofia presso Firenze, giura e depone: Una donna venne da me per comunicarmi che, essendosi rivolta all'agenzia di collocamento di via Torrebianca, per trovare servizio, verso compenso, ebbe l'indirizzo di un posto libero a Venezia. Intenzionata di recarsi a Venezia, si recò alla stazione centrale per salire in treno. Fortunatamente alla stazione s'imbattè in un conoscente, al quale la donna raccontò lo scopo del suo viaggio e gli mostrò anche l'indirizzo rilasciatole dall'agenzia. Era l'indirizzo di una nota casa di tolleranza di Venezia.

La donna — continua il teste — mi pregò di evitare di assumerla a verbale, temendo la vendetta del conduttore dell'agenzia. Mi recai immediatamente sul luogo e trovai lo Scherillo, a me noto. Gli chiesi che cosa facesse lì. Mi rispose che l'agenzia si occupava di affittanze e del collocamento di donne di servizio.

— Avete la licenza? — chiesi. Lo Scherillo mi presentò un foglio, intestato ad altro nome, riflettente licenza per altra industria. Procedetti perciò al suo arresto e chiesi al Commissariato generale civile, di far chiudere l'agenzia; ciò che anche avvenne.

Avv. Melone: Fu dunque il fatto della donna indirizzata a quella tal casa, che provocò l'arresto?

Teste: Certamente. La condotta dello Scherillo dava giustificato sospetto, e, dati anche i precedenti, fu rimpatriato.

Avv. Melone: La donna in questione era giovane?

Teste: Sui venticinque anni e di bello aspetto.

Il teste riferisce che i «reporters» hanno realmente appresa la notizia alla Questura, verbalmente. Ognuno la pubblicò poi con particolari di contorno, che non furono esposti dal teste.

Avv. Melone: Sa il teste se lo Scherillo ha presentato querela anche contro funzionari di p. s.?

Teste: So che aveva querelato l'impiegato Vascotto e mi sembra anche gli agenti Albanese e Bisazza, asserendo che l'avevano con lui.

Lo Scherillo insiste nella querela

Pres.: Bene! Vediamo se si riesce ora ad un componimento amichevole. E' disposto il querelante Scherillo a ritirare la querela?

Scherillo: Io? La chiusura della mia agenzia mi ha recato un danno di almeno 6000 lire...

Pres.: Ma la chiusura dell'agenzia non va mica addebitata al *Piccolo*. E' stata l'autorità di p. s. a provvedere alla chiusura, e ciò per misure di moralità.

Scherillo: Alla sera hanno chiusa l'agenzia e al mattino appresso la notizia è comparsa sul giornale.

Pres.: Appunto! Lei stesso viene a confermarlo. Il giornale non c'entra!...

Scherillo: Non ritiro. Che vada avanti. Come viene, viene!

Il P. M. rileva che assunte informazioni, risulta come in realtà lo Scherillo avesse querelato, nel dicembre 1922, gli agenti Albanese e Bisazza, contro i quali, esperite le debite indagini, il 12 febbraio a. c., il Procuratore del Re pronunciò non luogo a procedere. Nel corso di quest'anno lo Scherillo querelò l'impiegato Vascotto e, addì 7 corrente, per le stesse ragioni, il P. M. ha fatto richiesta di sentenza di non luogo a procedere.

Il P. M. afferma provata la verità

Il P. M. dott. Culot ha quindi la parola per la sua requisitoria.

— Sarò brevissimo — dice l'oratore — giacchè il caso è chiaro. Se necessitasse l'esistenza del dolo, indubbiamente dolo, cioè mala intenzione nel querelato Augusto Rocco, non esistette. La legge però non richiede dolo nell'agente, ma basta in essa la conoscenza che la pubblicazione possa esporre taluno al pubblico disprezzo. Ma ciò non esiste nel caso in termini, perchè quanto era di più sodo, di più importante nella notizia pubblicata dal giornale *Il Piccolo* corrispondeva al vero; era ciò che un rappresentante dell'autorità di P. S. aveva riferito. E' naturale che il giornale possa essere autorizzato a dare alla notizia la forma che ritiene più accessibile ai suoi lettori; eventualmente a commentarla, specialmente quando ciò sia nell'interesse della pubblica moralità. Se così non fosse — e se non è legge è diritto acquisito dall'uso generalizzato — la stampa quotidiana dovrebbe prima di pubblicare una notizia di cronaca fare il processo, o limitarsi alla pubblicazione delle risultanze di un dibattimento. E' indubbiamente uno dei compiti sacri della stampa di avvertire gli onesti dei pericoli che corrono e di mettere i tristi nell'impossibilità di nuocere ulteriormente. E' stata fornita la prova della verità e chiedo che Augusto Rocco venga assolto perchè la notizia pubblicata non costituisce reato.

La brillante difesa dell'avv. Melone

L'avv. Melone, con la sua nota facondia, tiene una brillante arringa.

Esordisce dicendo: Le autorevoli conclusioni dell'oratore della legge dovrebbero invitare me a non spendere parola. Ma i dibattiti che si svolgono in quest'aula non sono soltanto diretti a chiedere una pena o un'assoluzione dell'imputato. I nostri dibattiti hanno contenuto filosofico-politico, devono servire di educazione e di ammonimento. Devono essere un'istruzione atta a mettere i fatti nella loro vera luce. Qui abbiamo due persone. Per stabilire chi sia Vincenzo Scherillo, basta ciò che hanno detto di lui il dott. Del Dottori e il mio antico capitano cav. Rendina. Scherillo afferma di essere stato combattente. Ma quali e quanti non furono coloro che in queste terre sostennero aspra tenace battaglia contro la grifagna aquila austriaca? Io, che per avventura sono uno dei capi dei combattenti posso dire che lo Scherillo non porta il distintivo della nostra famiglia, di quella famiglia che prima, ora e sempre è pronta al proprio dovere.

Le precedenti condanne che hanno colpito lo Scherillo potevano essere lavate durante la guerra e dalla guerra, purchè egli avesse compreso la necessità di una condotta morale, il bisogno, anche del silenzio. Poteva tutelare la propria dignità ancora se avesse dato ascolto alla maestà della parola del Presidente, quando lo invitava a ritirare la querela: ma lo Scherillo si palesò invece quale è. Biglietti da mille, vuole, ecco tutto! E vuole denaro per compensarlo dei danni creati dal suo invio di una donna onesta alla casa di Venezia o dalla sua irregolare amministrazione. Naturalmente egli si rivolge contro quel giornale, da cui spera aver maggior frutto nel suo tentativo. Ma non è il *Piccolo* — dice con impeto oratorio l'avv. Melone — che tentava di menomare la tua personalità, o Scherillo! No! Sei stato tu a insudiciarti con il tuo tentativo poco pulito.

Era bene che lo dica proprio io, che sono delle vecchie province. Se sono disonesti è bene che se ne vadano fuori. In queste aule abbiamo bisogno di respirare soltanto aria pura. Qui l'imputato è Vincenzo Scherillo, non già l'onesto Augusto Rocco. Anzichè venire qui col proposito di spillar quattrini, lo Scherillo avrebbe fatto bene a pregare la redazione del *Piccolo* a non pubblicare il resoconto di questo processo. In campo giuridico: Si afferma che la buona fede non basti per eliminare il reato. Ma qui la buona fede è sovrana, è imponente. Può dubitare il gerente responsabile di un giornale, di fronte ad un'informazione dell'autorità? Lo Scherillo sostiene che non conosce femmine, fuorchè un'istituzione che di femminile ha il nome, la Questura, e che questa lo perseguita. E' chiaro che la Questura ha i suoi buoni motivi per allontanarlo da qui. Se ne vada dunque. La terra è ampia, l'Italia è grande. Ma gli è che neanche fra i suoi lo vogliono. E se le autorità se lo palleggiano, di chi la colpa? Certo la colpa è sua e della sua condotta.

Dopo queste e altre argomentazioni, l'avv. Melone rileva come sia stata raggiunta la prova della verità, ma osserva che sarebbe forse bene affermare con sentenza, come in casi di tal genere, nella normale vita giornalistica, la buona fede possa essere motivo di assoluzione.

Assoluzione

La Corte si ritira nella stanza di deliberazione, da dove esce alle 13.30 e il Presidente pronuncia sentenza di assoluzione nei riguardi del nostro gerente responsabile Augusto Rocco, motivandola nel senso: che fu raggiunta la prova della verità degli articoli incriminati nei riguardi dello Scherillo, per cui l'imputato non soggiace a pena.

Il pubblico, che affolla l'auletta, se ne va commentando favorevolmente la sentenza.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

«Alla ventura», novella di Celestino Ceria (1.o premio della Cat. B. del «Concorso per novelle»).

«Un cane, un gatto, un topo...». Esito del concorso, illustrato.

Lettere di «Zia Mariù» (Paola Lombroso Carrara).

«Sorriso», novella di Lyria.

«Dialogo di formiche», poesia.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

(Note di cronaca)

Avviso ai villeggianti

La tranquillità della villeggiatura è spesso turbata dal pensiero che, mentre il cittadino si riposa in campagna, il ladro lavori comodamente nel suo appartamento in città, rubando e danneggiando il mobilio. I villeggianti previdenti devono quindi prima di recarsi in campagna passare agli uffici delle *Assicurazioni Generali* (via Nicolò Macchiavelli, 4 - telefono 9-08), dove a prezzi modicissimi possono assicurare *contro i furti* i propri alloggi che rimangono incustoditi.

Notiziario Sportivo

La gara di fioretto per la Coppa "Guido Brunner,,

Stasera alle 19, avrà inizio nella sede della Società di scherma, la gara di fioretto «Coppa Guido Brunner». Le iscrizioni hanno raggiunto il numero di 15, e fra questi, oltre i migliori schermitori della Società di scherma, della sezione scherma della Società Ginnastica Triestina, prenderanno parte due ufficiali della Brigata Sassari, due tiratori di Gorizia e due di Pola.

La continuazione della gara verrà ripresa domenica mattina alle 9 e si calcola che avrà termine verso le 13. La giuria sarà composta dai signori: ten. colonnello conte Pettorelli Lalatta, Nino Carniel, Giorgio Liebmann e Dante Carniel.

Corsa ciclistica per il campionato sociale del «F. G. Ezio De Marchi» di Serbola. In occasione dell'inaugurazione della nuova sezione ciclistica del Fascio Ezio De Marchi, la direzione di questo bandisce per domani, 24 corrente, una corsa ciclistica per il campionato sociale sul seguente percorso: S. Anna-Zaule-Noghera, Capodistria-Isola (controllo a firma) e ritorno fino a Servola, km. 56. La partenza è stabilita alle 15 da S. Anna. z

CINEMA E VARIETA

Cine Italia. Un pubblico veramente scelto ha assistito iersera alla ripresa della proiezione del film «Il romanzo di un giovane povero», nel quale si possono ammirare i valenti artisti: Pina Menichelli, Luigi Serventi, Gustavo Serena, Antonio Gandusio e Gemma De Sanctis. Oggi si replica dalle 17 alle 22.30.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del grande romanzo omonimo di Luciano Zuccoli «Gli amori di Loredana», interpreti Ernesto Sabbatini, Ladislava Octowa e Olimpia Barrocco.

Domani allo schermo «Per lei», interpretato da Giulia Costa e dal comm. Ariàs.

Leda Gys, O. Benetti, G. Serena, L. Manetti al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si inizieranno le rappresentazioni di «Fernanda», poderoso romanzo d'amore in 4 atti di V. Sardou, sfarzosa messa in scena di A. Genina, protagonisti i celebri attori L. Gys, O. Benetti, G. Serena e L. Manetti.

Prossimamente, la più grande novità della stagione: «La figlia di Jorio» dalla grandiosa tragedia pastorale di G. d'Annunzio; protagonista M. Bonnard.

Cine Savoia. Oggi si proietta il capolavoro cinematografico «La principessa Giorgio», dramma passionale in quattro atti, interpretato da Francesca Bertini e dal cav. Livio Pavanelli.

Prezzi: I posto lire 1.30; II posto cent. 80. Prima rappresentazione alle ore 16.

Cinema Galileo. Oggi: «La tomba dell'indiano». Domani nuovo programma: «Nel cratere del vulcano».

Teatro Alfieri: il salone delle grandi novità. Grande concorso di distinto pubblico per ammirare il superbo capolavoro teatrale «Fiore di Oriente» ovvero «I segreti di un harem», caratteristico romanzo musulmano, misterioso e pieno di fascino. Oggi si replica dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 21. Grande riunione pugilistica.

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La corsa ai milioni», il terzo episodio dal titolo «Morto o vivo?»

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Le due birichine di Parigi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fernanda» con Leda Gys.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi, «Gli amori di Loredana» con Ernesto Sabbatini e Ladislava Octowa.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il figlio del carnevale», dramma in 5 atti di A. Mosyouchine, protagonista A. Mosyouchine.

Teatri e Concerti

Il circo Krone a Trieste

Nel fondo di via Miramare, un tempo occupato dall'autoparco militare, ha piantato stanotte le sue tende il grande circo di bestie feroci e cavalli Krone, ex Charles, già conosciuto dal nostro pubblico per le rappresentazioni date nell'estate del 1914, proprio allo scoppio della guerra. Questa volta il circo viene presentato dal successore, signor Krone, ampliato e arricchito di mezzi, già allora lussuosi e mastodontici, con una dotazione singolare di animali, di uomini e di macchine. Fino a ieri, il campo ove deve sorgere il circo Krone, era deserto. Iersera alle 20.30 alla nostra stazione arrivò il primo treno, recante il materiale da costruzione; alle 11.50 giunse il secondo treno con gli arredi, il personale di domatori e inservienti, e alle 12.40 giungeva il terzo treno che trasportava il grande parco zoologico con oltre 400 bestie, tra cavalli, scimmie, zebre, ippopotami, leoni, tigri, elefanti e serpenti. La «Menagerie» del sig. Krone è considerata la più grande che viaggi oggi l'Europa, e gira costantemente, e con grande successo, tutti i paesi. Il sistema d'organizzazione e il metodo d'impianto del grande circo è tale da consentire la sua smontatura e appostamento in poche ore. Le tende, la costruzione delle baracche, che il pubblico vedrà oggi al fondo di via Miramare, è opera ultimata nelle poche ore della notte e della mattina.

Intanto stasera alle 21 il circo Krone darà la prima rappresentazione presentando un programma vario e interessante che comprende anche esercizi eseguiti da bestie feroci e da cavalli ammaestrati. Ogni giorno, da domani, vi saranno due spettacoli e alla mattina, alle 11.30, il pubblico potrà assistere al pasto delle belve. Dalle 9 di mattina alle 18 di sera si potrà accedere per la visita al parco zoologico.

Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera alle 21, ha luogo la grande riunione pugilistica con l'intervento del campione nazionale e di Europa Erminio Spalla.

Nazionale. Un pubblico enorme accorse ieri alla tanto attesa cinematografia «Le due birichine di Parigi», lavoro preceduto dalla fama dei grandi successi ottenuti nei principali teatri del Regno e dell'estero. E iersera il film ebbe un grande successo d'ammirazione anche dal pubblico triestino, sia per la nitidezza e la bellezza dei quadri di Parigi, assai suggestivi, sia per l'appassionante trama del lavoro, di cui gli artisti della Commedia francese danno un'esecuzione mirabile.

Nella varietà debuttò la coppia di danze Jack e Miss Anna, che si presentò in un balletto da sala; quindi, Miss Anna da sola eseguì il suggestivo minuetto del Boccherini, riscuotendo calorosi applausi. Un nuovo successo ottennero le fini musiciste sorelle Ormezosky.

Alle 21.30 seguì l'estrazione dei premi del concorso cinematografico. I nomi dei vincitori saranno pubblicati domani.

Fenice. Non un posto vuoto ieri, durante tutte le rappresentazioni. Sullo schermo, preceduta da un riassunto delle precedenti, viene proiettata la terza serie del romanzo di avventure della Vitagraph: «La corsa ai milioni» dal titolo: «Morto o vivo?», interpreti William Duncan e Edith Yokson. L'episodio di intensa e violenta drammaticità, ebbe come i precedenti, un vivissimo interesse.

Nella varietà sempre calorosamente applauditi gli acrobati «The Yosley's», ammiratissimi nei loro difficoltosi esercizi i forti ginnasti «Trio Pierrotys». Oggi l'interessante spettacolo si ripete dalle 18 in poi.

Ricreatorio E. De Amicis. Oggi alle 21 si darà un concerto vocale-orchestrale cui coopereranno la sig.ra Maria Bellini (soprano), i sig.ri G. Corà e A. Causi (baritoni) e G. Vusio (tenore) accompagnati al piano dal sig. R. Cappellan; negl'intermezzi suonerà l'orchestra diretta dal sig. A. Albrizio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani 24 corr. avrà luogo una passeggiata degli allievi e allieve con la fanfara sociale. Ritrovo degli allievi ed allieve in divisa, alle 8. Sono invitati anche i soci e le loro famiglie.

Le signorine della squadra di Zara si trovino in palestra domani alle 21.30, in divisa di concorso, per la fotografia.

Domani alle 9.30, la squadra riserve si troverà sul campo dell'Associazione Sportiva Edera, a S. Giovanni, per un incontro con la squadra riserve di detta associazione.

I «boys» si troveranno domani alle 9.30 sul campo di S. Sabba con la squadra dell'Unione Sportiva, per il girone della coppa Belluschi.

L'Associazione dei Cavalieri della morte invita i consoci a intervenire al congresso generale ordinario che si terrà questa sera alle 20.30 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia N. 3).

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista si raduna oggi sabato alle 18.15 in sede sociale (via G. d'Annunzio 1).

Associazione di previdenza fra addetti statali con annessa Cassa ammalati. Si ricorda agli interessati che questa sera alle 19.30 seguirà, nella sala dell'Unione magistrale triestina (Corso V. E. N. 43, I), l'assemblea generale di costituzione. Ordine del giorno: comunicazioni; elezione delle cariche sociali (direzione, consiglio, comitato di controllo); eventuali.

Concerto a S. Anna. Stasera alle 20.30, il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega di Servola terrà sullo spiazzo a fianco della trattoria ex Subietta, un concerto diretto dal maestro Montagna.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giuocatori «boys» si trovino questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni in merito alla coppa Belluschi.

Circolo Sportivo «Tergeste». I ciclisti componenti il gruppo F. sono invitati alla gita che si effettuerà domani 24 corr. alla volta di Portorose. Ritrovo nella trattoria Subietta alle 13.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori di calcio della II squadra sono convocati questa sera alle 21 al Caffè Milano.

Riunioni del sabato. L'inaugurazione delle riunioni che doveva aver luogo stasera nella sala Modugno, venne rimandata — per ragioni d'organizzazione — a sabato 30 corr., con un concerto sostenuto da artisti concittadini.

Garden Club. Questa sera, dalle 20.30 in poi, nel salone del ristorante Riviera a Barcola, avrà luogo una riunione famigliare di danza.

Comitato «S. Giusto». Questa sera dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice il solito trattenimento di danza.

Gita per mare. Domani domenica, tempo permettendo, si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi della S. di N. «F. Borisi», per Miramar-Grignano, da Trieste (radice Molo Audace) dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 21 ogni mezz'ora; da Grignano dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 22, ogni mezz'ora.

Con i piroscafi della Società «Istria-Trieste»: Per Venezia, col piroscafo «San Giorgio», partendo da Trieste alle 7 e da Venezia alle 20, oppure lunedì alle 22 col piroscafo «Zara». Per Grado, partendo da Trieste alle 8 e da Grado alle 19. Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

Con i piroscafi «Nazario Sauro», «Tergeste» e «Vettor Pisani» della Capodistriana: per Capodistria, dalla riva di Piazza Unità alle ore: 8, 10.5, 10.45, 12.5, 15.5, 15.10 (con toccata dell'Ospizio), 16, 18, 20. Ritorno da Capodistria alle ore: 9.5, 12.15, 12.30, 13.30, 14.30, 17 (con toccata all'Ospizio), 19. Nel pomeriggio avrà luogo sul prato di Semedella una grande festa, per iniziativa del Comando dell'11.o fanteria (anniversario della battaglia di S. Martino).

Per S. Nicolò - Bagni: alle ore 8 col piroscafo «Tergeste»; 9.15 col piroscafo «Vettor Pisani»; 10.5 col piroscafo «Nazario Sauro»; 10.45 col piroscafo «Tergeste»; 12.5 col piroscafo «Vettor Pisani»; 13.30 col piroscafo «Nazario Sauro»; 15.5 col piroscafo «Tergeste»; 15.10 col pir. «Vettor Pisani» (toccata all'Ospizio); 16 col piroscafo «Nazario Sauro».

Il ritorno dal Bagno seguirà: alle 9.50 col piroscafo «Vettor Pisani»; 12.30 col piroscafo «Nazario Sauro»; 13.40 col piroscafo «Vettor Pisani»; 17.10 col piroscafo «Nazario Sauro» (con toccata all'Ospizio); 19 col piroscafo «Tergeste»; 20 col piroscafo «Vettor Pisani».

Con i piroscafi della Monfalconese: per Portorose, col piroscafo «Monfalcone» da Trieste alle 9, toccando Pirano: alle 15 diretto e alle 22 toccando Pirano. Da Portorose alle 13 diretto; alle 20 ed alle 24 toccando Pirano.

Per Sistiana, col piroscafo «Sistiana», da Trieste alle 9 ed alle 15; da Sistiana alle 13 e 19.30.

Marina e Navigazione

Il "Wilson,, ha passato ieri Gibilterra

GIBILTERRA, 22, sera. — Il piroscafo «Presidente Wilson» della Cosulich ha passato ieri alle 11 Gibilterra.

Le navi italiane e i porti della Palestina. Il tonnellaggio delle navi italiane che frequentano i porti della Palestina discese dal trentacinque per cento del movimento totale nel 1921 a poco meno del ventisei per cento nello scorso anno, nel quale il tonnellaggio delle navi inglesi fu superiore al ventisette per cento per cento e quello delle francesi al ventuno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2023; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 581; capi fuochisti 152; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 253; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; mozzi di macchina: 204; giov. di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera 45; carbonai: 1731; 1743; marinai: 1917; fuochisti: 3207, 3213, 3232, 3256.

Turno Lloyd: marinai: 458; giovanotti coperta I: 157; giovanotti coperta II: 176; fuochisti: 639; carbonai: 323; operai meccanici: 46; elettricisti: 46; giovanotti in I: 160; giovanotti in II: 169

Da richiamare: fuochisti: 345.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 154; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 12; in II: 10; in III: 28; marinai: 436; giovanotti di coperta 620; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 28; fuochisti: 623; carbonai: 289; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; I camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 199; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 20, 26; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 22; cameriere: 13; giov. da camera: 115; mozzi da camera: 46; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 33; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; fuochisti: 630; mutilati: carbonai: 289; capi stiva: 140.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 86; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 46; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 16; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 6; camerieri: 6; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Anna», da Baltimora, con 4800 tonn. di merci; «Duino», da Venezia, con 55 pass.; «Vestfalia», da Moulmein, con 2500 tonn. di riso; «Rosandra», da Marsiglia, vuoto; «Cherso», da Fiume, con 23 pass. e 17 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Helouan», per Alessandria; «S. Rocco» per Arsa e «Molfetta» per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Vardar»; Molo III, H. c: «Adria»; H. b: «Leopolis», inop.; H. d: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Campidoglio», scar.; Hangar 9: «Martha Washington»; Hangar 12 tra a e b: «Clara»; Molo II test.: «Cyclops»; Riva II, Hang. 14: «Tevere», scar.; Hang. 17: «Quirinale»; Molo 1, Hang. 21: «Metleoni», scar.; Molo I test.: «Proteo»; Hang. 22: «Corvin»; Hang. 24: «Tyria»; Hang. 32: «Georgia», inop.; Diga: Laconia», «Erdely», «Numentum».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cherso», «Bellenden»; Molo Fratelli Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Milcovul»; Molo V test.: «C. Zeno»; Riva VI, H. 55: «Spartivento»; H. 58: «Sorrento»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII, H. 69: «Venezia»; H. 71: «Jutlandia», «Anna».

Vallone di Muggia: «Bellanoch», «Brizzolari»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniola»; «Pilsna», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Cleopatra», «Violette», «Cracovia», «Praga», «Palatino», «Friuli», «Rosandra»; S. Sabba: «Vestfalia; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Britannia», «La Foce», «Aleardi»; Ferriera: «Tracia».

BORSA DI TRIESTE

22 giugno 1923

Rendita	79.30	Nav. Gen. ital.	545
Consolidato 5%	88 05	» Libera-Trieste	407
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	269
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	128
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	302
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	383
» » 1915	39.—	Oceania	132
Cam. comm. 1899	33.—	G. L. Premuda .	679
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	270
» » » (l)	83.—	Spedis. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	91.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1541	Beni Stabili . .	558
Commerciale ital.	919	Cant. nav. triest.	179
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano .	720	» Isonzo . .	86.50
Banco di Roma .	89	» Spalato .	224
Banca Adriatica.	—	Edison	504
Banca Cred. pop.	239	Eridania	443
Zivnostenska . . .	243	Korka	310
Assic. Generali . .	2980	Gas Roma . . .	624
Assic Italiana (v.)	3100	Ilva	10
Assic. Italiaca (n.)	1550	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2300	Montecatini . .	175
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	188
Riun. Adriatica	4020	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	316	Pilatura Riso . .	482
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	312	Terni	433
» Dalmatia . .	320	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1171		

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 860; su Belgio da 116 a 118; su Francia da 136.75 a 137.25; su Londra da 102.30 a 102.60; su Nuova York da 22.0750 a 22.1750; su Svizzera da 393 a 397; su Berlino da 0.0160 a 0.0180; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 66.40 a 66.90; su Ungheria da 0.25 a 0.30; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su Zagabria da 25.20 a 25.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0330; dinari da 25.20 a 25.50; dollari da 22 a 22.1250; pezzi da 20 franchi (dogana) da 83.25 a 84; lire sterline b. n. da 102.10 a 102.40.

BORSA DI MILANO

22 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.25; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.07; Banca d'Italia 1537; Banca Commerciale Italiana 917; Credito Italiano 717; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 380; Ferrovie Mediterranee 300; Costruzioni Venete 188.50; Rubattino 544; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1425; Cotonificio Veneziano 124.50; Cotonificio Meridionale 69.50; Elba 65; Terni 435; Snia ord. 63.75; Snia preferenziali 74.75; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 253; Ansaldo 9.50; Montecatini 176.50; Metallurgica Italiana 185.50; Edison 603; Società Adriatica 134.50; Viscosa 966; Marconi 230; Molini Alta Italia 645; Industria Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 567; Eridania 441; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 560; Beni Stabili 666; Fiat 343.50; Isotta Fraschini 3.25; Ilva 10.60; Libera Triestina 408.

CAMBI: Parigi 137.10; Svizzera 399; Londra 102.50; New York 22.22; Germania 0.017; Bucarest 11.25; Belgio 117; Vienna 0.031; Praga 66.50; Budapest 0.25.

SCIARADA

Padre di molti popoli è il *primiero*,
Filosofo il *secondo*
Per un leggiadro *intiero*
S'inchina il mondo e ti favella il vero

Soluzione del giuoco precedente:

FIO — RE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

IOLANDA BUFFOLO
VITTORIO ZOTTIG
oggi sposi

Trieste, 23 giugno 1923

MARIA FORTI
GUIDO STRADIOT
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 23 giugno 1923

Sindacato Nazionale fra cancellieri e segretari giudiziari della Venezia Giulia

La Direzione del suddetto Sindacato, di fronte alle calunniose insinuazioni di atti di delazione che sarebbero stati compiuti da qualcuno dei suoi membri nella recente occasione di una inchiesta speciale avviata da parte di un delegato ministeriale, dichiara, anche in nome di ogni suo singolo componente, di respingere con tutta energia qualsiasi benchè minima ingerenza in tale direzione e si dichiara altresì estranea e del tutto scevra da qualsiasi responsabilità in eventuali misure di rigore che avesse ad adottare l'Antorità superiore.

Diffida nel contempo i divulgatori di tali scellerate menzogne a smettere una buona volta la loro attività atta solo alla disgregazione della compagine sindacale, e ciò a scanso delle conseguenze di legge.

Trieste, 20 giugno 1923.

Il Segretario:
Rag. FRANCESCO SIMONE

Il vice Segretario:
ANTONIO SALSILLI

I Consiglieri:
FERDINANDO DRIOLI
BARTOLOMEO FONDA
CARLO SANVISANI

Società Capodistriana di Navigazione
CAPODISTRIA

Per la giornata di domenica, con tempo favorevole, verrà effettuato il seguente orario sulla linea Trieste-Capodistria, coi piroscafi: **«Nazario Sauro»**, **«Tergeste»** e **«Vettor Pisani»**.

Per Capodistria, dalla riva di Piazza Unità, alle ore: **8, 10.5, 10.45, 12.5, 15.5, 15.10** (con toccata all'Ospizio), **16, 18, 20.**

Ritorno da Capodistria, alle ore: **9.5, 12.15, 12.30, 13.30, 14.30, 17** (con toccata all'Ospizio), **19.**

Nel pomeriggio avrà luogo sul prato di Semedella, **una grande festa,** per iniziativa del Comando dell'11.o fanteria (anniversario della battaglia di S. Martino).

Linea S. Nicolò-Bagni

Per S. Nicolò-Bagni, le partenze seguiranno, sempre dalla Riva di piazza Unità, nel seguente ordine:

Alle ore	8	col piroscafo	«Tergeste»
»	9.15	»	«Vettor Pisani»
»	10.5	»	«Naz. Sauro»
»	10.45	»	«Tergeste»
»	12.5	»	«Vettor Pisani»
»	13.30	»	«Naz. Sauro»
»	15.5	»	«Tergeste»
»	15.10	»	«Vettor Pisani» (toccata Ospizio)
»	16	»	«Naz. Sauro»

Il ritorno dal Bagno seguirà:

Alle ore	9.50	col piroscafo	«Vettor Pisani»
»	12.30	»	«Naz. Sauro»
»	13.40	»	«Vettor Pisani»
»	17.10	»	«Naz. Sauro» (toccata Ospizio)
»	19	»	«Tergeste»
»	20	»	«Vettor Pisani»

I biglietti si acquistano nell'edicola, alla radice del molo Audace.

LA DIREZIONE

Il Comandante del piroscafo
"Vestfalia,,
rende avvertito chiunque possa avere interesse che non riconoscerà nessun debito incontrato da componenti l'equipaggio del piroscafo da lui comandato.

In edificio signorile, in corso di costruzione, situazione centralissima, vendonsi appartamenti di varia entità (eventualmente anche botteghe), forniti di ogni agio moderno, disponibili per agosto 1924, per abitazioni ed uffici, **esenti per venticinque anni dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte comunali e provinciali.**

Per esame di piani e disegni e per informazioni riguardanti descrizione, prezzo e condizioni di pagamento rivolgersi all'ufficio di: **Gustavo Ziffer, via Carducci 18, Tel. 8-04.**

Conservatorio G. Verdi
Corsi accelerati estivi

Dal 1.o Luglio al 15 Settembre l'intestato Conservatorio apre un corso accelerato di lezioni nelle seguenti materie: canto, violino, pianoforte, composizione, scuola di musica da camera. Particolare e completa preparazione agli esami di riparazione e di ammissione all'Istituto. Per schiarimenti e inscrizioni rivolgersi alla Segreteria, via Pier Luigi da Palestrina 3.

Hotel-Caffè-Ristorante
"OBELISCO,,
da oggi sabato corrente in poi
Grandi Concerti eseguiti dal Quartetto Triestino

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-62
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19.
Sale d'aspetto separate

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCA quarantenne, speciali attestati; cameriere, domestiche, lavapiatti, prestaservizi, ottimo personale hotels, restaurants, bars, caffè, buffets, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare: Agenzia, Valdirivo 23. 62322 A

A. CAMERIERA fina, con ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 62432 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, per distinte famiglie, scelto personale per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, con ottimi attestati, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 62432 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, scelto personale hotels, restaurants, ottime referenze offronsi. Ginnastica 10, II. 62438 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per privati, hotels, trattorie, buffets, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II; mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 62376 A

DONNA anziana offresi come prestaservizi oppure cucire, stirare. Indirizzo Piccolo. 56705 A

PRESTASERVIZI offresi, 3 ore al giorno. Via Piccardi 15, portinaio. 56509 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA, per madre e figlio 15enne, o fratello e sorella, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 62432 B

A. CUOCA, 300 mensili; cameriera, Tarvisio; domestiche, prestaservizi, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 62382 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Torino, Messina, Como, Grottamare, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 2432 B

CAMERIERA cerca medico. Indirizzo Piccolo. 56799 B

CAMERIERA per hotel, domestica per due, fornellista per caffè, lire 150 settimana, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 11095 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cercansi. «Fiorente», Ginnastica 10, II. 62438 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Villa Gina, Via Michelangelo 651. 210 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia. Via Tor S. Piero 14, porta 17. 62456 B

DOMESTICA per campagna, sappia mungere, cercasi. Offerte «Brava» Piccolo. 56689 B

DOMESTICA brava, pratica cucina, per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 82, II, porta 9. 56813 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercansi. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 17. 56773 B

DOMESTICA fidata, sana, brava tutti lavori casa, cercasi. Presentarsi ore 10 in poi, oreficeria, Tarabochia 2. 62360 B

FORNELLISTA pratica caffè express e cameriere, cercansi. Valdirivo 21, II. 62376 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio N. 205, IV, sinistra. 62343 B

RAGAZZA bravissima per tutti lavori, cercasi, soltanto buoni lunghi attestati. Indirizzo Piccolo. 62366 B

RAGAZZETTA per bambini, cercasi. Petrarca 5, terzo. 56867 B

SI domanda per famiglia distinta in Svizzera 1 donna di servizio per il bucato, stirare e per altri lavori di casa. Solo persone con primissime referenze possono presentarsi dal sig. Spierer, via C. Battisti 18, dalle 13 alle 14. 13068 B

SORVEGLIANTE bambini 2-3 anni, provetta, 24-34 anni cercasi. Offerte Piccolo «Calma». 56297 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edilizia, con pratica, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena, offresi. Gentili offerte sub «Pronti» Piccolo. 62140 C

BILANCIAIO, provetto meccanico congegnatore, offresi a importante ditta qualsiasi località; ottime referenze. Scrivere: Zambon, Frari 2803, Venezia. 13125 C

CAPO tracciatore energico qualsiasi costruzione ferro offresi anche estero. Offerte «Navale» Piccolo. 61778 C

IMPIEGATA seria, perfetto italiano tedesco dattilografia cognizioni lavori ufficio bella calligrafia offresi. Scrivere «Volontà» Piccolo. 56905 C

PENSIONATO giudiziario, conoscenza lingue, occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «Modesto» Piccolo. 61982 C

SIGNORA distinta, bella presenza, indipendente, ottima coltura, espertissima massaia, cerca posto come direttrice presso distinta persona sola. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 56703 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, francese, con pratica tenitura libri e lavori ufficio, occuperebbesi anche quale cassiera oppure per mezza giornata. Offerte «Primarie referenze» al Piccolo. 62076 C

STENOGRAFO, dattilografo, corrispondente, contabile, offresi; referenze ineccepibili. Scrivere «Capace» Piccolo. 62370 C

VISITANDO esclusivamente drogherie, cerco articoli forte consumo. Offerte «Introdottissimo» Piccolo. 62234 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, massima esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26-III. 55931 CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Carlo Stuparich 15, II, Via Ginnastica. 61418 CC

ARMONICA plissés eseguisconsi in giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 62400 CC

MACCHINE cucire, provetto meccanico assume riparazioni e puliture, domicilio, 10 lire; lavoro garantito in iscritto 5 anni. Vasari 10, IV, destra 62382 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 62338 CC

MURATORE, pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 56835 CC

OMBRELLAIO raccomandasi alle famiglie; riparazioni ombrelli; lavoro perfetto; prezzi miti. Udine 7 e Via delle Mura 2, I. 11087 CC

PITTORE decoratore, imbianchino, offresi qualsiasi lavoro, prezzi miti. Tesa 6, barbiere. 56753 CC

SARTA di bianco assume qualunque lavoro a prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 62098 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimo figurino, lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 56683 CC

SARTA confeziona, rimoderna vestiti, biancheria; accorda pagamenti fatture rateali. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 56829 CC

SARTA offresi a giornata. Via Sanità 17, pianoterra. 56791 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi a giornata a distinte famiglie, lavoro fino. Scrivere: sarta, Via S. Michele 19. 56691 CC

SIGNORA offresi per rammendare riparare vestiti da uomo. Offerte «Rammendatrice 800» Piccolo. 56915 C C

TAPPEZZIERE offresi domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 62448 CC

Prenotate la vostra villeggiatura al

CACCIATORE

condizioni vantaggiosissime

Hotel Ferdinandeo

completamente restaurato

Telefono 348

La sottoscrizione per l'aumento di capitale della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini.

Con lunedì 25 corrente il Consorzio delle Banche aprirà la sottoscrizione per l'aumento di capitale della «Italcable» che deve congiungere l'Italia con le Americhe e con l'Oriente, emancipandola dai Cavi stranieri.

Le prenotazioni si ricevono per l'Italia presso tutte le Sedi e Filiali della **BANCA D'ITALIA** compreso Fiume, Tripoli e Bengasi e presso tutti gli sportelli dei seguenti Istituti Finanziari:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale di Credito - Banco di Roma - Società per le Strade Ferrate Meridionali - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca Unione - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio - Banca Popolare di Novara - Banca Biellese - Banca Zaccaria & Pisa - Credito Commerciale - Banca di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco Lariano - Monte dei Paschi - Credito Piemontese - Banca A. Grasso & Figlio - Banca Ceriana - Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti - Banca di Gallarate - Banca del Friuli - Credito Varesino - Banca C. Castellini & C. - Credito Agrario Bresciano - Credito Industriale di Venezia.

Le azioni da L. 250 cadauna sono emesse alla pari e sono versate per tre decimi. Per il primo triennio è assicurato l'interesse minimo del 5%. Nel caso che le prenotazioni superino le azioni disponibili, queste saranno assegnate proporzionalmente.

Ricordiamo

convinti di fare cosa grata al pubblico, che **Giovedì 28 Giugno**, nel cortile della **Direzione del Lotto in Roma** avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **L. 450.000**, tutti in contanti.

Chi vuol tentare di guadagnare deve assolutamente acquistare almeno una cartella, che costa Due Lire, per procurarsi la bella soddisfazione di potere vincere rilevanti cifre di **200.000** lire od altre, sempre importanti.

Ancora per poco tempo sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure, che sono ancora in vendita le ultimissime Buste della Fortuna al prezzo ognuna di L. 18, formate di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri.

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A. SALTO - TRIESTE

AUTOMOBILI

FIAT Tipo 501 16 HP 4 cil. tassa annua L. 554.-

„ 505 22 „ 4 „ „ „ „ 926.-

con carrozzerie aperte e chiuse, normali e di gran lusso, si trovano pronte per la consegna presso il sottoscritto concessionario per la Venezia Giulia

Gomme piene e pneumatici Continental - Michelin

Officina meccanica per qualunque riparazione — Benzina, Olii, Grassi

RODOLFO ROETL — Trieste, Garage via S. Francesco 62 — Telefono 12-38

Via Carducci N. 39

BOTTEGA DEI SANDALI

E DELLE CALZATURE PER LAVORATORI

ENORME ASSORTIMENTO

SANDALI

DELLE MIGLIORI QUALITA'

PREZZI SORPRESA

VENITE A VEDERE

Via Carducci N. 39

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA

per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30

(Sale d'aspetto separate)

MOGGIO UDINESE

"ALBERGO ZILLI,,

a 345 m. Soggiorno incantevole, tranquillo. — Ottima cucina familiare, prezzi modici. — Stanze a due letti, L. 7. — Sala da biliardo, Caffè Espresso Giardino

"STIVALIN,,

La migliore crema per calzature

PROVATELA! — Deposito generale, Mostra campionaria permanente: Viale XX Settembre 13 — Telefono 30-32.

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5422 D

CERCO apprendista sartoria uomo. Via S. Francesco 9. 56899 D

IMPIEGATA perfetta conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, pratica conteggi, cercasi prontamente. Indirizzare offerte con referenze: Casella 595, Posta centrale. 56889 D

ISTITUTRICE diplomata tedesca, conoscendo italiano e francese, pianista, cerca posizione adatta; referenze ottime. Scrivere: Unione Pubblicità 2698, Padova. 5419 D

MENDARESSA per biancheria, cercasi a giornata. Rivolgersi: spaccio vini, via Carducci 27. 56815 D

MODERNISSIMAFILM, Battisti 6-I, Fenice. Per lavoro bene retribuito cerca volonterosi carriera cinematografica. 13110 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo N. 26, quinto. 56685 D

PENSIONATO ammobiliato, con ragazzo, pratico lavori campagna, cercasi verso piccola paga e quartiere. Offerte «Campagnolo» Piccolo. 56687 D

RAGAZZA capacissima disegno per genere ricamo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56838 D

RAGAZZO onesto, per drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62418 D

SIGNORINA perfetta corrispondente inglese, francese, dattilografa, cercasi per mezza giornata. Offerte sub «Perfezione» al Piccolo. 56759 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, cerca Ginnastica 10, II. 62438 E

CAMERA matrimoniale, cucina, ammobiliate, cerca persona seria. Offerte «Eugenio» Piccolo.

CAMERA vuota uso sartoria, punto centrico, cerco. Offerte «Sarto» Piccolo. 56897 E

CAMERA vuota, eventualmente due, poco comodo cucina, cercasi. Offerte «Puntualità» Piccolo. 56783 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, cerca impiegato. Offerte «Enzo» al Piccolo. 56787 E

CAMERA ammobiliata, centro, cerca impiegato stabile, presso distinta famiglia. Scrivere «Trattamento famigliare» Piccolo. 11079 E

CAMERA, cameretta vuota, ariosa, cerca giovane trentenne, solo, minimo disturbo, presso famiglia dabbene. Offerte «1892» Piccolo. 56575 E

CAMERE 2, vuote, con cucina, possibilmente centro, cercansi. Offerte sub «Impiegato stabile» Piccolo 000 E

CAMERE due, vaste, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte «Indispensabile» Piccolo 62232 E

SIGNORA sola cerca stanza vuota, pressi piazza Studi. Offerte Piccolo «Serietà». 62388 E

STANZA con cucina, oppure con comodo, dintorni Stazione centrale, cercano coniugi con bimbo mesi 4. Offerte «Stazione centrale» Piccolo. 62222 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distinto impiegato pressi Piazza Libertà, preferibile famiglia tedesca. Offerte Piccolo «Prontamente». 62242 E

STANZA ammobiliata cerca persona attempata, 1.o luglio, possibilmente I piano, pressi via Lazzaretto vecchio, Sanità, Annunziata, Pitteri, S. Giorgio, Cavana, Piazza Venezia, riva Grumula. Scrivere «Pensionato» Piccolo. 62294 E

STANZINO ammobiliato, persona sola occupata tutto il giorno, cerca. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 56809 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata luce, massima pulizia. Piazza Goldoni 10, III, porta 13. 56849 F

AMMOBILIATA elegante, affittasi eventualmente con vitto. Via Bramante 10, porta 12. 56731 F

AMMOBILIATA elegante, massima pulizia, presso piccola distinta famiglia, con vitto, affittasi distinto stabile. Mazzini 37-II, a destra. 62260 F

AMMOBILIATA massima pulizia, quasi ingresso libero affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 56505 F

AMMOBILIATA massima pulizia, quasi ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Madonnina 9-I, porta 7 62258 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, porta 11, IV piano. 62374 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi. Via Donato Bramante 8-III. 62326 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, offre piccolissima distinta famiglia. Scrupolosa pulizia. Vasari 19, porta 10. 56697 F

AMMOBILIATA, con o senza vitto, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Anastasio 12-II, p. 4. 56707 F

AMMOBILIATA 2 letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II, destra. 56763 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, ariosa, luce elettrica. Via Montfort 10, mezzanino. 62406 F

AMMOBILIATA disobbligata, elegantissima, anche prontamente affitta piccola tranquilla famiglia. Piccolomini 7-IV, destra. 62362 F

AMMOBILIATA 2 letti, massima pulizia, luce elettrica, per uno o due signori, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia, unici subinquilini. XX Settembre 60, sinistra. 62340 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, soleggiata, pulitissima, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 56893 F

AMMOBILIATA soleggiata, affitta famiglia quieta. Maiolica 16-II, porta 7. 62386 F

AMMOBILIATA per una persona affittasi. Via Valdirivo 23-III. 11097 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Romagna 2-I, porta 2. 56881 F

AMMOBILIATA 2 letti, comodo cucina, affittasi. Ventisettembre 75, primo, destra. 56863 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi miti pretese. Alfieri 12, porta 12. 56805 F

AMMOBILIATA signorile, comfort, affittasi distinto stabile borghese. Imbriani 12-II. 56793 F

AMMOBILIATA semplice affittasi prontamente. Commerciale 8-I, destra. 56909 F

AMMOBILIATA elegantemente, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. Ventisettembre 51, porta 4. 62422 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotto, offre Ginnastica 10-II. 62438 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, pulitissima, luce elettrica, ascensore, affittasi presso distinta famiglia, a signore distinto. S. Nicolò 33, porta 21. 62304 F

CAMERA vuota, bellissima, centralissima, luce, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 56837 F

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, terzo, scala II, porta 11. 62292 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a distinto signore. Giorgio Vasari 17, porta 12. 62228 F

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Chiozza 3, porta 20. 56709 F

CAMERA ammobiliata soleggiata, vista mare, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Cavana. 11102 F

CAMERA 2 letti, ariosa, chiara, comodo cucina, affittasi prontamente. Chiozza 3-III, 12. 62428 F

CAMERA un letto, salottino, luce elettrica, signorile, ingresso semilibero, centrale, affittansi ad unico subinquilino stabile. Indirizzo Piccolo. 56797 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Tor S. Piero 4-IV, porta 23. 62372 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi 2 amici, distinta famiglia solo marito, moglie. Tesa 3-I. 62380 F

CAMERA vuota o ammobiliata, centralissima, affittasi a signora. Indirizzo Piccolo. 62352 F

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi. Trattamento famigliare. Piccolomini 9, p. 8. 56887 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente due, affittansi. Sanità 5-II, porta 8. 11096 F

CAMERA o camerino ammobiliati, chiari, ariosi, vista incantevole, con stufa gas, affitterebbensi soltanto a distinta signora o signorina, a prezzo modicissimo. Via Pallini 11, porta 19. 13138 F

CAMERA ammobiliata affittasi pressi centrale. Torquato Tasso 4, porta 16. 56847 F

CAMERA vuota, pulitissima, affittasi persona distinta. Via Stuparich 4-III, porta 18. 56833 F

CAMERE 2, una grandissima, poggiuolo, primo piano, ingresso indipendente, Corso, affittansi prontamente uso scrittoio o ufficio commerciale. Indirizzo Piccolo. 56719 F

CAMERINO pianoterra, con finestra sulla strada e ingresso immediato dal portone, affittasi prontamente ad uso sarto, calzolaio o recapito. Klaner, Rossini 2. 62278 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi: escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 62408 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 11108 F

GRAZ: stanze elegantissime, ammobiliate, vicinissime allo «Stadtpark», affittansi per qualche mese a persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 13124 F

MATRIMONIALE elegante, grandiosa, con comodo cucina affittasi Galleria 6, terzo, porta 9. 300 F

MATRIMONIALE, salotto elegante, ammobiliato, luce elettrica, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 62436 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Via Kandler 1, porta 2. 56801 F

MENSA privata offre pranzo e cena a lire 6 giornaliere. Ottima cucina. Rossetti 12-II. 56699 F

PENSIONE privata, vitto sano, abbondante, vino, frutta, lire 6.50. Gatteri 12-II, destra. 62094 F

PENSIONE privata cerca distinti signori, cibo sano, buono, abbondante. Via Mazzini 37-III, p destra. 56875 F

STANZA pulitissima, luce elettrica, affittasi a signore serio. Via Alberto Boccardi N. 5, III. porta 9. 56427 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Via Bosco 18, porta 12. 56717 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, soleggiata, ingresso libero, affittasi persona seria Via Ginnastica 58, porta 6. 56727 F

STANZA ammobiliata, con vitto, per due signori, affittasi. Alfieri 4-I, porta 6. 56741 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rossetti 12, I p., sinistra 62368 F

STANZA matrimoniale bellissima, comodo cucina, affittasi. Santi Martiri 19, II, sinistra. 11105 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi signore serio, stabile per 1.o luglio. Visitare pomeriggio. Via Montfort 10, II. 11092 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via del Bosco 14, quarto piano, sinistra. 56853 F

STANZA ammobiliata, grande, pulita, affittasi distinto signore. Maiolica 6, I, porta 8. 56345 F

STANZA due letti, campagna, città, comodo cucina o vitto affittasi. Giulia 66, interno, 25. 56807 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto signore o coniugi soli. Giulia 18, quarto, destra. 56907 F

STANZA grande, uno, due amici, con vitto, luce, affittasi. S. Nicolò 10, terzo. 11107 F

STANZA ammobiliata, con vitto, per due signori, affittasi. Alfieri 4-I, porta 6. 56741 F

STANZA 1-2 letti, oppure stanzetta, con vitto, affittasi. Commerciale 9-I. 62314 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 3-I, destra. 62306 F

STANZA bella, soleggiata, affittasi a distinto. Gatteri 17-II. 62254 F

STANZA vuota, grande, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affittasi. Rivolgersi Molin grande 34-II, destra. 62272 F

STANZA ammobiliata, pulita, luce elettrica, ingresso scale, casa signorile, affittasi, possibilmente viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 62436 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi serio signore, eventualmente matrimoniale, uso cucina, coniugi soli. Massimo d'Azeglio I-II, sinistra. 56761 F

STANZA elegantemente ammobiliata, 2 letti, luce, subaffittasi soltanto signori. Torre bianca 14-II. 56775 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, giardino, affittasi. Strada nuova p. 46 (prolung. Fabio Severo, villa Kesel). 62404 F

STANZA, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Via Chiozza 5-III piano, Tamaro. Visitare dalle 12.30-13.30. 62402 F

STANZE vuote, luce, telefono per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62436 F

STANZE due, ammobiliate con o senza vitto affittansi. Indirizzo Piccolo. 62414 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero, introduzione telefono, ingresso libero, centralissime, offronsi. Rivolgersi via S. Francesco 16, IV, destra, dalle 13-15 o 19-20. 62396 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, luce elettrica, con ottimo vitto, affittasi primo luglio. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 62276 F

TRATTORIA Rossetti, offre pensione 5 giornaliere; ricevesi: due pasti abbondantissimi con dolce ogni domenica. Piccolomini 15. 61996 F

VITTO buonissimo, casalingo, conveniente, darebbesi a più signori. Indirizzo Piccolo. 56739 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

DOCUMENTI nome German Giuseppe smarriti. Pregasi portarli via Lucio Papiriano 16. 62332 H

SMARRITO vecchio anello matrimoniale, vuoto, angolo Capo Piazza, Municipio; trattandosi memoria defunta madre, pagherebbesi doppio valore, anche se schiacciato. Via Stuparich 9, III, Kern. 56721 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 1-2-3 stanze cucina, pronta entrata, disposto risarcire spese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62072 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, cucina, bagno, confort, posizione centrica, cercasi agosto. Offerte «G. P.» Piccolo. 62238 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, camerino e cucina, possibilmente giardino, paraggi fabbrica birra Dreher, cerca impiegato Dreher. Offerte «Salubre» al Piccolo. 56859 L

CONIUGI distinti cercano due stanze ammobiliate letto, pranzo, con cucina, indipendenti, preferibilmente casetta dintorni tram. Offerte Piccolo «Coniugi». 62334 L

MAGAZZINETTO o negozio affitto modesto, centrico, cercasi prontamente. Offerte «Anastasio» Piccolo. 62390 L

MAGAZZINO anche interno, paraggi Ponterosso cercasi. Offerte «Ponterosso» al Piccolo. 11051 L

QUARTIERE vuoto di 2 camere camerino cucina cerco; paraggi Acquedotto via Rossetti oppure paraggi Viale Regina Elena. Rivolgersi banco Trattorie alle Viole. 56621 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, di tre stanze, bagno, cucina, luce, in casa signorile e centrica, cercasi per pronta entrata. Offerte al Piccolo «6000». 62226 L

UFFICIALE carabiniere desidera appartamentino ammobiliato (camera salotto o studio) ben arredato; posizione arieggiata, accessibile tram soltanto presso distintissima famiglia non affittacamere. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 62110 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, trovasi gran assortimento di stanze matrimoniali, stanze da pranzo, studi, guarniture, cucine, completi arredamenti di mobili ufficio, in tutte le dimensioni, in quercia oppure colore noce, letti di ferro per bambini, letti pieghevoli, psiche singole ecc. Soltanto via Geppa 17. 46160 M

A. SERVIZIO lavamano, 2 cattini, broca vendonsi. Manzoni 2, porta 12. 62400 M

ALBERO vela, timone, parangali grandi vendonsi. Scipio Slataper 2, II. 56843 M

ATTACCAPANNI, studio mogano, matrimoniale massiccia, piccola scrivania, vendesi. Istituto 29. 56627 M

ATTACCAPANNI 110, stanze letto 850, altre finissime, stanza pranzo, mobili studio, cucina, letti, sgabelli, comò, ecc, vendonsi. Solitario 2 II. 530 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale fortissima 950, altra faggio frassino vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, magazzino. 56911 M

BICICLETTA mezza corta, quasi nuova vendesi. Via Istria, angolo Gigotti 76, IV. 56745 M

BICICLETTA buonissima vendesi, occasione. Ruggero Manna 3 pianoterra. 310 M

BICICLETTA da vendere in buonissimo stato. Pendice Scorcola 345. 62324 M

BILANCIA piattaforma marmo 5 kg. nuova, vendesi metà prezzo. Vasari 10, V, destra. 62282 M

CALZONI bianchi, 2 vestiti uomo mezza statura vendonsi. Toti 1, Galimidi. 56695 M

CAMERA completa solida 800, cucina completa bianco 500 vendonsi. Fonderia 3. 56819 M

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12 primo, destra. Visitare dalle 9-20. 460 M

CAMERA da letto frassino, con psiche, prezzo basso, vendesi. Bonomo 13-IV, p. 22. 56623 M

CAMERA letto frassino, modernissima, facilitazioni pagamento, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1459 M

CAMERA matrimoniale, mogano (rossa), con intarsi, marmi rosa, suste, vendesi, 1700, vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 550 M

CAMERA matrimoniale moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Madonnina 13, terzo destra. 56885 M

CAMERA matrimoniale nuova, mogano naturale lucida vendesi prezzo concorrenza. Blasina, Via P. Vergerio n. 232. 62410 M

CAMERA matrimoniale mogano lucidissima, porte piene, completa lire 3500. Via Pauliana 1 angolo Piazza Stazione. 56765 M

CAMERA matrimoniale in pero, altra in mogano frassino, frassino dorato con psiche stupenda, lavorazione di primo ordine vendonsi a prezzi di vera occasione. Deposito via Udine 25. 56765 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccio, lavorazione propria con psiche, chiffonniers con specchi molati vendesi. Indirizzo Piccolo. 62440 M

CANARINI vendonsi prezzo da convenirsi. Via Rossetti 5, p. 7. 56715 M

CANE molosso inglese, pura razza, bellissimo esemplare, vendesi o scambiasi con un Bernardino. Trattoria Zuffar, via del Donatello, San Giovanni. 62016 M

CARRETTO 4 ruote forte, adatto qualunque trasporto vendesi. Indirizzo Piccolo. 62288 M

CARRO a 4 ruote piccolo, uso magazzino con stanghette per piccolo cavallino e 2 carretti a 2 ruote usati uso magazzino vini, da vendere occasione. Chiozza 43. 56733 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M

CARROZZELA bambino ottimo stato vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 11099 M

CARROZZELLA con folo in buono stato vendesi. Via S. Zaccaria 6, III, p. 8. 62296 M

I funerali della compianta

Carolina Reiss nata Frankel

seguiranno domenica 24 corr. ad ore 15, partendo dalla Stazione Centrale, Via Flavio Gioia.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Al signor vice Sindaco **comm. TAMARO**, alla spett. Direzione del **CIRCOLO ARTISTICO** e della **SOCIETA' GINNASTICA**, al signor **CARLO de DOLCETTI**, nonchè agli amici e conoscenti tutti, i quali, in varia guisa, vollero onorare la memoria del loro caro

FRANCO

vada un grazie di cuore dalla

famiglia **CERNIVEZ**

Quest'oggi, per un fatale accidente, fu rapito all'affetto dei suoi cari l'amatissimo

Giovanni Leonardo-Nobelini

d'anni 14

Studente della III cittadina (via Mazzini)

Addoloratissimi, il padre **PIETRO**, il fratello **PIETRO**, la sorella **OLGA**, gli zii, zie, cugini e altri congiunti dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 22 giugno 1923.

Famiglie:

Leonardo - Hosnigmann - Veneziani

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

CARROZZELLA e materassi nuovi persona lire 60 vendonsi. Giustinelli 1 a, corte. 62342 M

CARROZZELLA bambini in ottime condizioni vendesi prontamente. Via Volta 2, porta 9. 62392 M

CARROZZELLA per bambini marca «Premier» vendesi. Giulia 11, I, porta 1. 62286 M

CASSA Controllo con una, due, sei somme totale vendo Müller, Ireneo 6. 62265 M

CASSAFORTE originale Wertheim, occasione, vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 56855 M

CASSAFORTE N. 2 vendesi occasione. Corso Cavour 17. Ttner. 62284 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1579 M

CAUSA trasloco vendonsi camere pranzo, matrimoniali, studi, guarniture club, sotto prezzo di costo. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 55903 M

CHITARRA nuova lire 100, musica classica violino piano, occasione vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 9. 62364 M

CREDENZA e vetrina vendonsi prezzo occasione. Via Madonnina 9, pt. 56891 M

CUCINA finissima, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, buffet. 62152 M

CUCINA completa modernissima lire 700. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1458 M

CUCINA laccata, ultimo modello vendesi occasione. Coroneo 25. 62384 M

CUCINA ultimo modello in bianco; vale 1500 lire vendo causa immediata partenza per lire 650. Molino Vapore 13. 62378 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 56765 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendesi, rara occasione. Caprin 8, II. 56781 M

CUCINA utensili, pesciera, macinino ecc., bollitore petrolio, lampada elettrica vendonsi partendo. Mazzini 22, II, Premier. 62452 M

FACCIATA di negozio vendesi. Cappelleria Doplicher. Corso V. E. 28. 62434 M

FONDA Hupfeld, buonissimo stato da vendersi. Via Lazzaretto vecchio 3, porta 12. 62412 M

FRAK salon quasi nuovi, statura media. Indirizzo Piccolo. 62446 M

GRAMMOFONO grande con dischi, chitarra, mandolino Perugia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62302 M

INVOLTI 2 per neonati, nuovi vendensi. San Michele 5, II. 11103 M

LAMPADARIO elettrico otto lampadine vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62262 M

LETTI di ferro, lettino da bambino, sedie in ferro da giardino, vendesi a prezzi d'occasione. Deposito via Udine 25. 56765 M

LETTI due 60, chiffonniers 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta vendonsi. 56817 M

LETTI 2 con suste, 2 sgabelli, armadio, orologio, armadio cucina vendonsi. Buffet Torre Bianca n. 32. 62312 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12685 M

MACCHINA da cucire, imitazione Singer, ottimo stato da vendere. Rivolgersi Ginnastica 11, I. 56823 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi lire 130. Acquedotto 25. 62358 M

MACCHINA cardatrice per tappezziere quasi nuova vendo. Pondares 7. 56779 M

MACCHINA da scrivere Hammond perfettissima vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 56747 M

MACCHINA da scrivere nuova, nota fabbrica italiana vendesi prezzo occasione; garanzie d'uso. Indirizzo al Piccolo. 1800 M

MACCHINA cucire usata e materasso vendonsi subito buon prezzo. Crociferi 2, Valeria. 62336 M

MACCHINA buonissima lire 120 e mobili usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62236 M

MACCHINA fotografica 13×18, con accessori, vendesi. Caprin 3, III, destra. 56865 M

MACCHINA scrivere Jost 15, seminuova vendo occasione. Müller, Ireneo 6. 62268 M

MACCHINE da scrivere Omega nuove da vendere, occasione. Rossini 2, secondo destra. 62278 M

MATRIMONIALE frassino moderna, con psiche, lavorazione perfetta vendo in giornata, occasione. Ventisettembre 21, I. 62470 M

MUSICA canto piano, piano solo, studii, romanze vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 62452 M

OROLOGIO artistico, salotto bronzo francese, raro esemplare vendonsi. Cassetta sicurezza. Indirizzo Piccolo. 62344 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito. Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO modello incrociato, piastra, moderatore, trepedali, massima garanzia vendesi. Solitario 25, III. 56531 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociato, moderatore, cimiera vendesi 3850. Via Sanità 16, I. 62318 M

PIANINO ottimo nuovo noleggiasi o vendesi. San Michele 5, II. 11104 M

PIANO mignon nuovo «Gebruder Stingl» incrociate, metallica, moderatore, 7 e un quarto ottave, avorio, lussuoso, voce splendida vendesi prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16, I. 62318 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, viennese, voce speciale vendesi 2500. Via Sanità 16, I. 62054 M

SEDIE: grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Vendiamo anche Puntofranco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 16. 1463 M

SERVIZIO tavola porcellana Altwien (Bienenkorb) vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 62452 M

SINGER, grammofono, banco, vaschetta, scansia, tabelle, vendo. Via Udine 51, III, buffet. 62426 M

STANZA da letto elegantissima con psiche e una cucina con marmi vendo occasione. Viale Regina Elena 27, Kramer. 56519 M

STANZA matrimoniale bella vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Torquato Tasso 4, I. 56825 M

STANZA matrimoniale, moderna, bianca, internamente mogano, lucida vendesi. Manzoni 3, pianoterra. 56857 M

STANZA matrimoniale, faggio parchettato, psiche francese, ottima lavorazione, altra faggio, pioppo vendonsi. Via Geppa 17. 56769 M

TAVOLO crociera massiccia vendesi. Corso V. E. 15, p. IV. 62420 M

VESTITO organdis lire 30, scarpe lacca 50 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56827 M

VESTITI uomo assortimento calzoni, sacchetti alpagas, vendita occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 62244 M

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare all'ultima dimora la salma del suo amato

GIOVANNI CECOVIN

od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano allo spett. Consorzio fra Vetturali, nonchè ai colleghi.

Trieste, li 23 giugno 1923.

La desolata consorte e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La desolata madre, profondamente commossa, ringrazia, anche a nome del fratello e della cognata, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo adorato figliuolo

Alberto Motka

crudelmente rapito al suo affetto,

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

GRAMMOFONO Columbia acquisterebbesi, corredo, dischi. Cassetta 1371 Unione Pubblicità Udine. 5625 N

MACCHINA cucire guasta, anche singoli pezzi cerco. Offerte Piccolo «Opera». 62250 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1578 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Sartoria Katting, piazza Borsa 3, III. 62052 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 61812 N

TAVOLACCIO per ballo all'aperto acquisto od affitto per mesi due. Offerte «Miramar» Piccolo. 62316 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino, gioie acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo. 61416 O

A. A. LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I, orefice. 12949 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A PREZZI di concorrenza vendo cucine laccate come pure eleganti sedie marquis. Via Chiozza 42, falegname, Calligaris. 56347 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

ARRIVATA splendida collezione modelli tipo fine da lire 30 in poi. Modisteria Chic, Giorgina Morgutti, Imbriani 2. 61868 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, Via Pane, telef. 1154. 15770 O

CAPPELLI da signora, guarnizioni, riformazioni, prezzi modicissimi, nel nuovo negozio modista, via Gatteri 23. 1409 O

CARTIERA compera vagoni cartaccia mista pulitissima. Kappler, Commerciale 42. 55611 O

FERRO, cavalletti fuori uso, un vagone vendo subito. Napolitano Giulio, Udine 10. 62162 O

IL fosforo è il rimedio sovrano nei disturbi del sistema nervoso. Per tutte le debolezze, nevrastenie, nevrosi, esaurimenti la miglior cosa è una cura di sirofosfit della farmacia B. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

LA sifilide è una malattia che bisogna curare per molti anni se non si vogliono brutte sorprese più tardi. Dopo un ciclo di iniezioni prendete lo jodio. La forma migliore per prenderlo e che non vi da disturbi secondari è rappresentata dalla jodoparillina che trovasi in tutte le farmacie 324 O

MARTELLI perforatori cercansi occasione. Scrivere Cassetta 25, B. Unione Pubblicità Torino. 5420 O

MERCERIE diverse: Rocchetti, nastri ecc., vendonsi blocco 325. Indirizzo Piccolo. 56737 O

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAPODISTRIA Semedella Albergo Ristorante Venezia pensioni, prezzi modici, bagni spiaggia. 62322 T

COBDIL-S. Daniele affittansi stanze per la stagione. Rivolgersi via G. Caprin 2, p. 6. 56869 T

GRAND Hotel Lavarone (Trentino), m. 1171. Stazione climatica, 100 letti, bagni, garage. 5604 T

GRAZ, stanza splendida prospettante parco, ottimo vitto, due persone distinte appigionasi estate. Informazioni Matasic, Glacisstrasse 1. 62260 T

HOTEL Pinzolo, p. Campiglio, soggiorno incantevole, foreste, escursioni, latte. Pensione da lire 25. 1555 T

SEMEDELLA, ammobiliate vuote, cucina, costo affittansi prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 56831 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffe uomo donna, spugna, biancheria, seterie, calze, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 62328 U

A rate mensili vende orologi regolatori l'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 56877 U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, ombrellini moderni, biciclette, regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 12939 U

ACQUA Cologna a litro, primissima qualità trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1238 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

CARLO impossibile Carlo. 56891 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal così detto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore Godina. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

FRANCA C. Verrò domenica ora stabilita. Distinti saluti. 56777 U

GIOVANE privo conoscenze, diplomato, buon impiego, colto, affettuoso, conoscerebbe giovane signorina piacente istruita sopratutto affettuosissima, scopo matrimonio. Scrivere «Franco Abeille» Piccolo. 56789 U

IL ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella nevrastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di arsoferril della farmacia B. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 54295 U

VILLA. Dove spedi lettera? Voglia riscrivere indirizzando «Passaporto n. 156-20» fermo posta centrale. Amleto. 11098 U

VORREI sapere come vi chiamate per potervi scrivere, siate buona ditemelo, impazientemente attendo Giulio. 11101 U

20 Settembre. Desidero vederti domenica alle 4, solito luogo. 13137 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.